L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D[illegible] (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 78 — C. C. [illegible]lla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno. | Venerdì 3 Aprile 1936 - Anno XIV | PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

GONDAR CONQUISTATA

L'importante centro è stato occupato da una colonna celere al comando del luogotenente generale Starace

Intensa attività della nostra artiglieria ed aviazione a nord del Lago Ascianghi

Reparti nemici battuti e dispersi fra Mecan e Saeftì

Il comunicato n. 172

ROMA, 2 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 172:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Ieri le nostre truppe hanno occupato Gondar.

Maggiori particolari saranno dati in un comunicato successivo.

(Stefani)

Il comunicato n. 173

ROMA, 2 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato n. 173.

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

L'offensiva iniziata a metà marzo nell'Etiopia Nord occidentale si sta concludendo col nostro pieno successo.

Una colonna di truppe celeri, comandata dal Luogotenente Generale Starace, partita da Om Ager il 20 marzo, superati ostacoli di ogni sorta sopra un percorso di oltre 300 chilometri dal Setit, dando alta prova di ardimento, di tenacia e di resistenza, è entrata ieri in Gondar capoluogo degli Amhara innalzandovi il tricolore.

La popolazione ha festosamente accolto le nostre truppe.

La colonna era costituita dal terzo Reggimento bersaglieri e dal Battaglione Camicie Nere «Mussolini» di Forlì, da un gruppo di artiglieria motorizzata, da squadroni di autoblinde e motomitragliatrici, oltre i servizi, con un totale di più di 500 automezzi.

Un'altra colonna, composta dalla terza Brigata eritrea e da bande armate, con brillante marcia ha occupato Dabat, già sede del «deggiac» Aileù Burrù e continuando l'avanzata ha raggiunto Masal Denghià proseguendo su Gondar.

Una terza colonna, procedendo da Noggara ha occupato Rafi, sul fiume Angareb.

Gruppi di armati del «deggiac» Aileù e del ras Imrù sono in fuga verso il Sud, fra le ostilità delle popolazioni che li hanno apertamente osteggiati ed insidiati.

Nel settore a nord del lago Ascianghi intensa attività della nostra artiglieria ed aviazione. Colonne nemiche sono state battute e disperse fra Mecan e Saeftì.

Nostre perdite di ieri: Caduti, un ufficiale e quattro eritrei; feriti, un ufficiale, un nazionale e 31 eritrei.

Si sono presentati alle nostre linee molti disertori della Guardia del Negus fra cui un ufficiale.

Sul fronte somalo nulla da segnalare. (Stefani).

La memorabile marcia della colonna autocarrata

dall'Asmara alla conca di Gondar

Festose accoglienze degli indigeni ai bersaglieri e alle CC. NN.

ASMARA, 2 pom.

Il tricolore sventola su Gondar, occupata ieri dalla colonna celere comandata dal Segretario del Partito Luogotenente generale Starace.

La colonna si era formata il 15 marzo ad Asmara con il terzo reggimento bersaglieri, ritirato dal fronte a Sud di Macallè, con il battaglione CC. NN. «Benito Mussolini» di Forlì, con sezioni di autoblinde e artiglieria someggiata e motorizzata, reparti del Genio, servi. La forza della colonna era di 3 mila uomini e i reparti e i servizi erano completamente autocarrati; 400 autocarri portavano, oltre gli uomini, i rifornimenti pari a 30 giorni di viveri, munizioni, acqua.

Facevano parte della colonna anche varii trattori ultrapotenti e carri officina per le riparazioni dei motori.

La travolgente manovra

La colonna partita da Asmara raggiungeva in 4 giorni con marcia regolarissima l'estremo limite del nostro confine del Setit verso il Sudan, accampandosi in località Om Ager, ove le truppe del Genio avevano predisposto un passaggio sul fiume con una massicciata.

Frattanto una colonna di reparti indigeni aveva varcato da due giorni il fiume e si era spinto verso Alcadrà e Noggara.

All'alba del 20 marzo la colonna celere era pronta per varcare il fiume. Il luogotenente generale Starace lanciava alle sue truppe un vibrante proclama, il segretario del partito radunava gli ufficiali a rapporto dando disposizioni per la marcia della colonna. Poi si recava tra le truppe CC. NN. e bersaglieri che accolsero con il più grande entusiasmo il Segretario del partito, loro comandante. Egli ha parlato ai militi e ai fanti piumati provocando il più grande entusiasmo.

Il 20 marzo la colonna passava il Setit e iniziava la marcia di 800 chilometri attraverso il Cafta, l'Uolcaik ed il Tsyedi superando ogni ostacolo del terreno costantemente scortata da aerei che mantenevano il collegamento con il Comando superiore e la basi logistiche del corpo di spedizione su Gondar. La colonna raggiungeva alla sera il posto prestabilito e sostava la notte. La marcia riprendeva all'alba e la seconda tappa veniva fatta dalla colonna verso Chencher, dove esiste un ricco posto di acqua. La colonna ripresa l'avanzata, passava per la pista carovaniera che corre sulla pianora di Tenghig, guadava il torrente Terchan

e procedeva verso il sud raggiungendo il torrente Mecazzè.

La colonna entrava così nella regione del Tsegghedè, ricevendo una buona accoglienza da parte dei pochi gruppi di pastori che si trovavano nella zona quasi totalmente priva di nuclei abitati.

Il tricolore sul Consolato

Dopo 6 giorni di marcia la colonna occupava il piano di Sefertalian con sorgenti di acqua calda e salata. L'aviazione segnalava intanto la presenza nella zona di nuclei armati che tentavano di recare disturbi alla colonna. La radio del comando della colonna celere restava permanentemente in contatto con gli aerei e con il superiore Comando A. O. mantenendo di ora in ora il suo collegamento.

Il comandante della colonna procedeva alla testa della imponente massa di automezzi, instancabile dall'alba al tramonto, frammischiandosi durante le soste ai suoi soldati e dando alle truppe motivi di vivo fervore patriottico. Il 30 marzo la colonna in piena efficienza di uomini e di mezzi raggiungeva la regione di Cianfaghera. Riprendendo la marcia nel pomeriggio giungeva al passo Checler dal quale, dall'alto della sua automobile il luogotenente generale ha potuto vedere la conca di Gondar e il lontano Lago di Tana. Negli ultimi giorni la marcia è stata compiuta a piedi.

La colonna, con la sua artiglieria someggiata, muoveva verso Gondar da Debarek. Frattanto la terza brigata indigeni del centro di Cubedda scendeva a sua volta verso Gondar congiungendosi con la colonna Starace.

CC. NN. e bersaglieri, anelanti di raggiungere la meta, hanno marciato speditamente. Le nostre forze hanno raggiunto e occupato la città tra la favorevole accoglienza della popolazione. I reparti di CC. NN. hanno raggiunto il consolato, ne hanno varcato il muro di cinta e hanno issato sulla costruzione centrale la bandiera tricolore con il nero gagliardetto della colonna che ha per motto: «Usque ad finem».

Anche la zona monumentale è stata occupata e così il quartiere musulmano e ebreo. La popolazione ha accolto con giubilo la nostra occupazione.

La città conquistata

Gondar che lo slancio eroico delle nostre truppe ha ieri conquistata, ha una eccezionale importanza militare e politica perchè la città sorge a circa 40 chilometri a nord del lago Tana e a 2270 metri sul livello del mare e domina tutta la zona del grande Lago.

Gondar che ebbe un glorioso passato non è oggi che un grosso villaggio di circa 5 mila abitanti ma continua a conservare una notevole rinomanza di gloria commerciale e religiosa.

La città è formata di vari aggruppamenti distinti fra loro. Il villaggio cristiano e le numerose chiese si trovano più in alto, mentre il villaggio musulmano è in basso, ed è costituito di un insieme di tucul. Dotata di molti conventi e di antiche costruzioni, Gondar annovera un mercato che è molto frequentato dai commercianti ed è anzi tenuto nelle mani degli europei.

Dal secolo XVII essa fu designata dal Negus, allora regnante, come la capitale dell'Abissinia ed ebbe, per qualche tempo, carattere di una vera e propria residenza stabile del Governo.

Successivamente altri Negus vi costruivano un Palazzo Reale composto di più edifici sotto la guida dei tecnici portoghesi.

I residui di tali fabbricati rappresentano una delle pochissime glorie dell'architettura dell'intera Etiopia.

Gondar fu spesso teatro di sanguinosi avvenimenti; nel 1721 la tribù dei galla Giavè fecero strage dei monaci della città. La città fu chiamata la «sede dei Re abissini o degli spodestati».

Fu, successivamente, alla metà dell'800 che la capitale abissina venne trasportata a Magdala e, da allora, si iniziò il periodo della sua decadenza fino a che spostato il centro dello Stato nello Scioa, Gondar cessò di essere anche la sede di un grande feudatario perchè il Ras si trasferì a Debatara.

Nel 1930 il Ras si ribellò al Governo di Addis Abeba ma fu battuto e ucciso. La città essendo stata occupata dalle truppe imperiali fu data in Governo a un capo scioano.

La vittoria del Lago Ascianghi

Settanta nostri aeroplani

hanno partecipato all'azione

Quartiere Generale A. O., 2

Ulteriori informazioni sulla vittoriosa battaglia del Lago Ascianghi, precisano che il primo attacco degli abissini nel settore di Mai-Ceu è stato sferrato contro il monte Bolora, che rappresentava la destra del nostro schieramento ed era presidiato da truppe alpine.

Un secondo attacco irrompeva contro la località di Mecan, che rappresentava il centro e contro il monte Corbetta, che rappresentava l'ala sinistra, entrambi presidiati dalla seconda Divisione eritrea.

Le truppe nemiche erano formate da reggimenti della Guardia imperiale, istruiti all'europea e forniti di numerose mitragliatrici, di batterie di cannoni da 75 e di bombarde di modello francese.

Nella battaglia un comandante della Guardia imperiale è rimasto ferito. Inoltre molti capi importanti sono morti.

Settanta nostri aeroplani hanno partecipato all'azione rovesciando sull'avversario tredici tonnellate di alto esplosivo. Tutti gli aerei sono tornati alle loro basi, pur essendo stati raggiunti da numerosi colpi della difesa antiaerea nemica.

Le truppe etiopiche, definitivamente sbaragliate dagli impetuosi contrattacchi di alpini e di ascari, si sono ritirate sulle alture a sud di Mecan. Alcuni prigionieri hanno dichiarato che Ras Cassa e Ras Sejum assistevano al combattimento e che questo è stato impegnato dal Negus per dare soddisfazione ai suoi sudditi che gli rimproveravano di tenere in riserbo la sua Guardia. (Stefani).

L'editto del Negus

per gli armati che lasciano il fronte

AMBA ALAGI, 2 pom.

Ecco il testo dell'editto del Negus per gli armati abissini che lasciano il fronte:

«Leone, vincitore della tribù di Giuda, Aile Sellassiè I, eletto da Dio Re dei Re d'Etiopia.

Per tutti coloro che si trovano al fronte e, che, per giustificati motivi e previa autorizzazione del loro superiore, devono tornare ad Addis Abeba oppure in altra provincia, abbiamo disposto che all'atto della loro partenza si presentino davanti al superiore per impegnarsi e firmare circa l'adempimento delle obbligazioni di cui appresso:

1) Se nel combattimento vi fossero stati dei morti, feriti o prigionieri dichiaro di non rivelare ad alcuno i loro nomi.

2) Non riferirò ad alcuno i casi di epidemia che si verificano negli accampamenti e neppure dirò il tale è morto di malattia oppure il tal'altro è sofferente.

3) Non riferirò che il bestiame è privo di pascolo o che gli uomini trovansi a disagio per mancanza di viveri.

4) Non dichiarerò che il nemico ha avanzato e non dirò che le nostre truppe indietreggiano.

Dichiaro di adempiere alle obbligazioni di cui sopra; se anche un solo testimonio dovesse comprovare che io, confidandomi con i miei parenti o con altri, abbia trasgredito queste disposizioni, che io subisca la punizione corporale e la confisca dei miei beni.

Dopo aver preso atto di questa obbligazione i superiori rilascino il foglio di licenza e diano corso alla punizione di colui che risultasse aver trasgredito a queste disposizioni». (Stefani).

La risposta affermativa dell'Italia

ad un invito del presidente dei 13

ROMA, 2 pom.

Ieri, primo aprile, è giunta al Ministero degli esteri una lettera del Comitato dei 13, nella quale egli invita il Governo italiano a mettersi in rapporto diretto con lui. In data odierna, 2 aprile, il Ministero degli esteri gli ha mandato una risposta affermativa. (Stefani).

ASPETTI MEDIOEVALI DELLA NUOVA META RAGGIUNTA

Ascesa del popolo

Guardiamoci dal definire esercitazione elegante e non altro, quella di chi dottamente indaga chiedendosi che cosa possa e deva intendersi per «giustizia sociale».

Proprio alla vigilia dell'ultimo discorso di Mussolini — che riprendeva una sua vecchia formula e con essa ribadiva un programma grande anche se chiuso nel suono e nella grafia di poche sillabe — uno studioso eminente intraprendeva una vasta consultazione di testi giuridici, sociologici, politici col proposito di determinare il senso controverso che alla espressione conviene attribuire. Inchieste di tale ispirazione sono sempre rispettabilissime. Pure svolgendosi davanti agli scaffali di una biblioteca, è chiaro che non sono avulse dalla vita, bensì ne accompagnano il corso. Ma chi ponga mente alla molteplicità delle interpretazioni che moralisti, legislatori, magistrati hanno già dato alla formula accennata, riconosce, da un primo denso saggio di citazioni, che la ricerca iniziata per giungere a buon fine, esige la stessa faticosa tenacia di uno che tenti di evadere da un labirinto.

Dal punto di vista della dottrina la questione è temibilmente aggrovigliata. A forza di analizzare gli aspetti con i quali l'espressione può affacciare il suo prisma alla considerazione dello studioso — a seconda della sua specializzazione culturale —, si rischia di allontanare la possibilità di una sintesi fedele al vero.

Ma dal punto di vista «delle moltitudini in lotta aspra e quotidiana con le più elementari necessità della vita», moltitudini per le quali la «più alta giustizia sociale» è un istintivo «anelito dal tempo dei tempi», come prodigiosamente si semplifica il quadro! Tutto si riduce ad alcune essenzialità che non ammettono molte parole.

«Tranquillità, benessere, elevazione materiale e morale per le masse innumeri che compongono la Nazione»; progressivo «raccorciarsi» «delle distanze fra le diverse categorie di produttori»: questo si chiama un linguaggio trasparentissimo, che il più illetterato pastore della Sila o mugnaio delle Alpi capisce altrettanto bene del docente universitario, se non anche meglio e prima — perchè la conquista del pane di ogni giorno, e talvolta la paura di non poterlo conquistare, aprono l'intelligenza ad impadronirsi intimamente di certe verità che sul libro o sul giornale appaiono invece esteriori, come appiccicate.

Dire giustizia implica sempre di necessità stabilire un rapporto fra due individui o due categorie o due enti. Ma quando si parla di «giustizia sociale» in quel senso umano che ha fatto la fortuna e la popolarità dell'espressione, si potrebbe affermare che il nostro pensiero, quasi automaticamente, si sofferma sopra uno solo degli elementi di questo rapporto di bilancia fra diritti e doveri.

Il protagonista della «giustizia sociale» in lenta dolorosa, sanguinante evoluzione, è uno solo: il popolo nelle sue unità individuali, nei suoi nuclei familiari, nelle sue categorie di lavoro e di tributo. Ed è il protagonista del dramma di questa graduale ascesa e rivendicazione perchè oggi ancora — anche se assai meno di un tempo — continua ad essere la vittima di uno squilibrio, cioè di un'«ingiustizia sociale» che si manifesta in mille forme. Umili, nascoste soggezioni; mortificanti privazioni; astinenze che vanno ben al di là di ogni volontaria disciplina quaresimale.

Ecco che già questi rapidi appunti, anche così disorganici, illuminano senza equivoco il significato di «giustizia sociale» nella misura, nella direzione che ci interessa come spettatori e partecipi della vita nazionale.

Occorre dire che non ignoriamo e non dimentichiamo — che nessuno può ignorare e dimenticare — tutti gli sforzi, tutto il congegno poderoso di sforzi posti in atto dal Regime su questa via? Basterebbe ricollegarci al resoconto dei discorsi che S. E. Buffarini Guidi — coronando la discussione sul bilancio dell'Interno, prima alla Camera e poi al Senato — ha tenuto la settimana scorsa: senza dire delle esposizioni presentate dal Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Lantini nei due rami del Parlamento.

Al vertice di questo sistema dinamico della politica sociale del Regime, impegnato a rimarginare tante lacerazioni e a saldare tante fratture, ci sembra bello collocare oggi — anche se essa non è che la pietra di un edificio e non rappresenta la realizzazione più clamorosa — l'iniziativa che nei passati giorni, inaugurandosi la Sesta Campagna nazionale antitubercolare, ha ottenuto dall'elogio del Pontefice il più augusto sigillo: la estensione dei benefici della assicurazione contro la tubercolosi ai lavoratori della terra: «con o senza terra», precisava con amara esattezza Pio XI. Il Papa li conosce questi suoi figli: «Gli è occorso spesso, nella Sua lunga vita, di vedere i rappresentanti, i grandi rappresentanti di questi figli del lavoro della terra che sovente non posseggono la terra. Essi sono veramente piccoli e grandi: grandi già nel loro numero; piccoli nella loro umile condizione; piccoli e grandi per quella loro abitudine di pazienza, di lavoro, di sobrietà, per quel contentarsi di poco che è la loro unica ricchezza: grande, onorevole ricchezza!».

E' un brano del discorso indirizzato agli esponenti della Federazione antitubercolare; forse neanche quello culminante per la sua significazione. Ma già in esso, del pari che nell'esordio e nella conclusione, come si traduce irresistibilmente l'emozione di quella paternità che si volge con animo egualmente pietoso e consolatore a tutte le sofferenze e a tutti i sofferenti, ma reca il balsamo di una predilezione specialissima per chi ha il primato del patimento!

E' una predilezione antica quanto è antico il Vangelo. Non vi sono differenziazioni nè di classe nè di gerarchia nel regno delle anime. Ma questa preferenza per il dolore e per quelli che lo incarnano esiste nelle pagine sacre e la voce, il comando di questa preferenza continua — si amerebbe dire — a straripare per i secoli.

Ecco perchè, assai prima che una scienza sociale si formasse, la Chiesa aveva sempre tenuto l'avanguardia nel promuovere la elevazione morale e materiale delle categorie meno provvedute di beni e di privilegi: ecco perchè anche ora essa incoraggia, elogia, sospinge innanzi ogni più generoso esperimento in questo campo, in Italia e dovunque; mentre per il futuro, attraverso gli insegnamenti pontifici ha già ampliato l'orizzonte dei progressi oggi ritenuti possibili, quando fino a ieri pareva follia appena sognarli.

Lo studioso di cui si parlava in principio ha dunque ben ragione di rifarsi — preannunziando la continuazione della sua erudita inchiesta — alla «Quadragesimo anno» (testè esaltata anche su queste colonne dal Cancelliere federale austriaco) come ad una fonte esauriente per definire la «giustizia sociale». Questa è la via. E' la via vera perchè sullo stesso itinerario si ritrova, accanto e al di là della «giustizia», un valore più avanzato, la «carità sociale».

c. c.

L'OMBRA DI MOSCA SULL'EUROPA

La Spagna verso l'abisso

MADRID, aprile

Affermare che la situazione interna della Spagna è oscura è dir poco. Da qualche anno l'orizzonte politico di questo grande Paese è offuscato da nubi più o meno cariche, ma sempre tempestose. Ormai gli spagnoli han fatto l'abitudine al cielo temporalesco e anche l'osservatore straniero può essere incline a prender atto dell'oscurità come di una cosa se non normale, almeno consueta.

Quindi parlare di oscurità a proposito delle odierne vicende non basta; bisogna dir di più: bisogna dire che la situazione è minacciosa al punto da far temere un profondo sommovimento politico e sociale che potrebbe avere conseguenze forse irreparabili per l'avvenire spirituale e materiale della Spagna. Vien fatto di chiedersi angosciosamente se Manuel Azana non sia una specie di Kerenski spagnolo destinato fatalmente ad aprire le vie ad un esperimento bolscevico.

All'indomani delle elezioni nelle quali il «Fronte popolare» vinse per le colpevoli divisioni dei partiti anti-rivoluzionari e per le stranezze della legge elettorale, noi ci chiedevamo se l'estremismo marxista, che costituiva l'ala sinistra della coalizione vincitrice non stesse per prevalere sull'ala borghese. Il nuovo governo venne costituito da uomini della borghesia massonica con l'esclusione dei social-comunisti. Dunque si ebbe un ministero di minoranza che poteva vivere solo con l'appoggio parlamentare di altri partiti. Il Presidente del Consiglio, Manuel Azana, prese come programma i postulati del «Fronte Popolare», mostrando così di contare sul sostegno dei deputati social-comunisti.

Di fronte alla nuova situazione le destre repubblicane compresero che per salvare il salvabile bisognava desistere dall'opposizione sistematica. In altre parole se il governo in un dato momento avesse voluto sfuggire ad una prigionia dell'estremismo marxista avrebbe potuto fare assegnamento sulla collaborazione delle destre. E Manuel Azana parve preoccupato di non precludersi questa via di ritirata che avrebbe potuto offrirgli la forza necessaria per opporsi ad un tentativo rivoluzionario e per tenere a freno le ire della piazza fomentate da agitatori di professione.

Le estreme sinistre, intuendo che il Governo avrebbe potuto liberarsi della loro tutela, corsero ai ripari. L'azione del marxismo è ora in pieno sviluppo e tende a frapporre ostacoli insormontabili al temuto avvicinamento di necessità fra le destre repubblicane e il Governo e nel tempo stesso a precipitare gli eventi.

Nuovi elementi di complicazione sono venuti ad aggiungersi con il ritiro delle destre dalle Cortes. Il marxismo trae partito dalla confusione caotica di questi giorni. Gli incendi di chiese e di conventi tendono ad accrescere la ripugnanza delle destre cattoliche per il governo attuale. Una campagna di provocazioni terroristiche fomentata dal social-comunismo serve a costringere il governo a reprimere un ipotetico pericolo «fascista».

Nell'Estremadura i contadini, spinti dai soliti agitatori, invadono i latifondi; e il governo non avendo la forza morale necessaria per reprimere l'abuso, si piega a legalizzare il fatto compiuto applicando quella riforma agraria che finora era rimasta sulla carta.

«Il ritmo della riforma agraria — scrive il massonico «Liberal» — non potrebbe essere più accelerato». E' da chiedersi se non sia per diventare accelerattissimo.

In provincia le amministrazioni municipali marxiste, reintegrate dopo le elezioni, organizzano angherie contro gli ambienti antirivoluzionari. In una parola, tutta la Spagna è scossa da brividi febbrili; circola incontrastata la voce che emissari di Mosca siano in Catalogna. Bela Kun, il sanguinoso capo della rivoluzione ungherese, sbarcato in Ispagna — come vi riferiva ieri una corrispondenza da Parigi — si adopererebbe per accelerare la corsa all'abisso.

In queste condizioni il governo, subendo l'imposizione dei marxisti ha indetto le elezioni amministrative per il 12 aprile.

Il «fronte popolare» afferma già che si tratta di schiacciare definitivamente le destre. I monarchici, i quali, sia detto fra parentesi, sembrano aver perduto la testa, hanno dichiarato che non parteciperanno alla battaglia. L'Azione popolare crede che le elezioni amministrative siano una violazione della legge municipale vigente e nega che esistano in questo momento le condizioni necessarie per la libertà del suffragio; tuttavia prenderà parte alle elezioni nei luoghi in cui ciò sarà materialmente possibile.

E' da augurarsi che i popolari abbiano il coraggio di partecipare attivamente a queste elezioni: anche se le estreme sinistre vinceranno, essi avranno fatto il possibile per chiudere la via ad un esperimento rivoluzionario.

Col voto del 12 aprile i marxisti tentano di provare il loro assoluto predominio.

Le elezioni amministrative hanno per loro un carattere essenzialmente politico e dal risultato di esse dicono di attendere l'autorizzazione popolare per un cambiamento di regime.

Se, malgrado queste chiare minaccie, il governo ha consentito ad indire le elezioni, ciò può significare solo che esso o è prigioniero degli estremisti oppure è loro complice volontario. La seconda alternativa non sembra probabile: rimane la prima, ed è la misura della gravità di ciò che sta accadendo.

Manuel Azana avrà il coraggio di sfuggire all'ultimo momento alla progionia dei suoi pericolosi alleati? Lo potrà? E, se pure lo potesse, non sarà troppo tardi?

Interrogativi che turbano ogni osservatore imparziale e tutti coloro che speravano in una Spagna forte e unita, capace di collaborare alla difesa della civiltà occidentale.

Cid

La elezione di Gil Robles sarebbe convalidata

MADRID, 2 pom.

La commissione parlamentare dei mandati ha ultimato il suo rapporto. E' interessante rilevare che esso è favorevole alla validità delle elezioni nella provincia di Salamanca, dove è stato eletto Gil Robles capo dell'Azione popolare. Socialisti e comunisti protestano contro questa decisione della commissione parlamentare e presenteranno emendamenti al rapporto.

Il decennale dell'O. N. B.

I cinque convegni di Roma

ROMA, 2

Nella celebrazione del decennale della fondazione dell'Opera Balilla, tra le varie grandiose manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia hanno particolare significazione e importanza i cinque convegni che, alla stessa ora, il 5 aprile, si svolgeranno nella Capitale: il convegno dei presidenti dei Comitati provinciali, dei Segretari provinciali, dei Comandanti di Legione, ufficiali e Aspiranti di tutt'Italia. Esso si svolgerà nel teatro Augusteo.

Vi saranno trattati tutti i problemi fondamentali di carattere istituzionale, relativi all'organizzazione, nonchè la preparazione militare della Gioventù ai fini della potenza guerriera della Nazione e la figura dell'ufficiale dell'Opera Balilla come educatore.

Precederà una relazione di S. E. Renato Ricci sull'attività svolta dall'Istituzione, in 10 anni, sui problemi di essa in senso generale e sull'ulteriore programma di realizzazioni rivoluzionarie in favore della gioventù italiana.

Tale convegno, come gli altri 4, accomunerà dirigenti che, da un decennio, profondono, volontariamente, le loro energie per il crescente sviluppo dell'O. B.

Al convegno di educazione fisica che si svolgerà pure nella mattinata al Cinema Teatro «Augustus» prenderanno parte i direttori ginnico-sportivi provinciali e gli istruttori di educazione fisica di tutta Italia la maggior parte provenienti dalle Accademie fasciste di Roma e di Orvieto. E' la prima volta che vengono esaminati, da un punto di vista spirituale e formativo, i problemi nazionali relativi all'educazione fisica impostati, totalitariamente e saldamente, solo dall'O. B.

I dirigenti, che attraverso la completa attuazione, con la collaborazione di tutte le famiglie italiane, li hanno da vari anni sviscerati si occupano dell'educazione fisica in regime fascista, degli ordinamenti e dei mezzi relativi ad essa nelle Scuole e fuori e guarderanno a Mussolini come esempio e guida nella formazione virile dell'italiano nuovo.

Il convegno sanitario avrà luogo al Castello dei Cesari e vi prenderanno parte i dirigenti provinciali sanitari e gli altri medici dell'O. B. Tale convegno medico Nazionale sottoporrà all'attuazione del paese il risultato di 10 anni di intenso lavoro preventivo e formativo che ha giovato enormemente alla sanità della gioventù italiana e della Nazione in genere.

Il convegno culturale che si svolgerà nella sala del Collegio romano, e al quale parteciperanno i dirigenti della cultura, stampa e propaganda delle Scuole rurali dei Patronati scolastici, affronterà tutti i problemi culturali e assistenziali dell'O. B. dal punto di vista politico, morale, educativo e propagandistico riguardanti la gioventù.

Tale convegno rivela il fervore della organizzazione nel campo fecondo delle idee che è come dire della profonda consapevolezza rivoluzionaria della più potente organizzazione giovanile del mondo.

Vi saranno esaminati, in modo particolare, da centinaia di educatori fascisti, il diritto e il dovere dello Stato all'educazione giovanile; l'O. B. e la preparazione politica dei giovani, i corsi professionali per gli avanguardisti, la preparazione artistica e religiosa, l'assistenza alla gioventù rurale ecc.

Il convegno femminile, al quale parteciperanno le Fiduciarie delle Piccole e Giovani italiane di ogni provincia, si occuperà della preparazione della donna in Regime fascista dei caratteri e dei mezzi dello inquadramento e delle attività femminili dell'Opera; attività che hanno posto le donne italiane in primo piano nel movimento rivoluzionario nazionale.

Un messaggio di De Vecchi

La partecipazione delle scolaresche

ROMA, 2

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha diretto ai Regi Provveditori agli Studi il seguente messaggio telegrafico:

«Scuola italiana saluterà con fraterno orgoglio il decennale dell'Opera Nazionale Balilla che ha romanamente forgiato alla Patria nella fierezza dello spirito come nella tempra del corpo questa superba gioventù che già si batte e vince nel nome del Duce contro la barbarie iniqua e tracotante di ogni latitudine. Nella giornata del 3 aprile a cementare ancor più indissolubilmente i due organismi che preparano la certezza del nostro più glorioso domani, tutte le scolaresche saranno poste a disposizione dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla per le manifestazioni da questi predisposte. » (Stefani).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

il Cardinale Carlo Salotti;

Mons. Pisani, Arcivescovo di Costanza di Scizia;

Don Ilario Felder, Ordine Minori Conventuali;

la Rev. Madre Agostina Cahill, Superiora Generale delle Suore missionarie di N. S. del Rosario.

La Messa del S. Padre per la sua Corte laica e i funzionari vaticani

Lunedì prossimo, secondo la consuetudine, il Santo Padre celebrerà la Messa alle 7.30 nell'Aula del Concistoro, e distribuirà la Comunione, in soddisfazione del Precetto Pasquale, alla Sua Nobile Corte laica ed ai funzionari dei Sacri Palazzi Apostolici.

Il Papa sta benissimo

CITTA' DEL VATICANO, 2

La stampa estera ha raccolto la notizia di un'indisposizione di Pio XI. Siamo in grado di assicurare che si tratta di voci false.

Il Papa sta benissimo. Proprio questa sera abbiamo parlato col gentiluomo di palazzo conte Hutten Czapski che ieri è stato ricevuto in udienza per più di un'ora dal Santo Padre e che è rimasto veramente impressionato dalla vigoria e freschezza di forze del Papa.

Il conte stesso ha detto al Papa che lo trovava anche meglio del maggio passato, quando lo aveva visto l'ultima volta. Il Papa gli ha risposto che questo lo deve alla sua dimora estiva di Castelgandolfo che gli fa molto bene e da cui ritrae un sensibile miglioramento.

Nuove conversioni in America

WASHINGTON, 2 pom.

Nella città di Columet, sul confine fra lo stato di Illinois e quello di Indiana, si sono avute 28 nuove conversioni alla chiesa cattolica, ad opera del sacerdote Roberto Doyle, assistente della Chiesa di S. Vittoria.

L'assistenza spirituale alle Forze Armate

e le disposizioni relative ai Cappellani Militari

ROMA, 2 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. (sul quale già demmo ampio ragguaglio) che reca norme esecutive della legge 16 gennaio 1936 sul servizio dell'assistenza spirituale presso le Forze armate dello Stato.

Il Decreto stabilisce tra l'altro che il servizio dei Cappellani militari comprende:

a) l'assistenza religiosa alle truppe, alle infermerie dei Corpi, ai ricoverati in luoghi militari di cura e in case militari di pena;

b) la celebrazone delle funzioni religiose ordinarie periodiche (come quelle della domenica e delle feste di precetto) dedicate, in modo speciale, ai militari che intendono parteciparvi di libera loro iniziativa;

c) la celebrazione delle altre funzioni religiose straordinarie che le competenti autorità militari ritengono di promuovere in determinate circostanze;

d) la partecipazione, ai campi e alle manovre, al seguito delle truppe della Divisione militare (o circoscrizione corrispondente per le altre Forze Armate) nel cui ambito territoriale il Cappellano svolge normalmente il proprio compito. Durante le manovre, in un giorno di riposo stabilito dal Comando competente, potrà essere celebrata una solenne funzione religiosa al campo o sulle squadre navali per ciascuno dei partiti contendenti la quale dovrà essere officiata dall'Ordinario o dal Vicario generale;

e) l'insegnamento religioso nei collegi militari secondo le norme ed i criteri con cui lo stesso insegnamento viene impartito nelle Scuole Medie del Regno. A cura dei Comandanti delle Accademie del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica sono organizzate funzioni festive religiose per gli allievi degli istituti medesimi e brevi corsi di conferenze di alta coltura religiosa.

Competenze dell'Ordinariato

L'alta direzione del servizio religioso spetta all'Ordinario militare per l'Italia che vi provvede con l'ausilio del personale di sua Curia. L'Ordinario militare riferisce, annualmente, nel mese di dicembre, al Ministero competente sul modo come il servizio militare dei Cappellani si è svolto formulando, in tale occasione, le proposte che ritenga del caso per il miglior funzionamento del servizio stesso.

In qualunque altro momento ha facoltà, inoltre, di riferire su questioni particolari. L'Ordinario militare, su richiesta dei Ministeri competenti, redige, e sottopone all'esame dei Ministeri stessi, i progetti per la organizzazione del servizio religioso in tempo di guerra. E' in facoltà dell'Ordinario militare per l'Italia e del Vicario Generale, di compiere visite personali presso i corpi e stabilimenti delle Forze Armate, presso gli Enti Ospedalieri militari e presso le Case di pena militari.

Nelle visite l'Ordinario militare ed il Vicario generale sono ricevuti con gli onori dovuti agli ufficiali generali cui sono assimilati. Analoghi onori sono dovuti quando intervengano a cerimonie militari per invito loro rivolto dei Comandi suddetti.

Il personale ecclesiastico permanente per l'assistenza spirituale è inscritto in un ruolo unico per tutte le Forze Armate dello stato composto di ruoli parziali per ciascuna amministrazione della quale esso dipende.

Per l'Esercito, l'ambito territoriale entro cui si svolge normalmente il compito di ogni singolo cappellano capo è quello della Divisione militare, comprendente l'ente ospedaliero militare cui il cappellano è in forza.

Per la Marina, è riconosciuta ai cappellani capi competenza territoriale entro i limiti di giurisdizione del dipartimento marittimo o del comando militare marittimo alla cui dipendenza i cappellani trovinsi rispettivamente a prestare servizio.

Per l'Aeronautica, l'ambito territoriale di cui sopra è quello del Comando di Zona aerea territoriale.

Per la Regia guardia di finanza, l'ambito territoriale è quello del Comando di Zona o di Legione.

I cappellani capi ed i cappellani possono essere autorizzati a spostarsi temporaneamente dalla sede dell'ufficio ma l'autorizzazione dovrà essere concessa dal competente Comando di Divisione militare territoriale (o di circoscrizioni corrispondenti per le altre Forze armate).

Il personale ecclesiastico per l'assistenza spirituale è assoggettato alla giurisdizione penale e disciplinare militare, in ragione del grado militare di assimilazione, solo in caso di mobilitazione totale o parziale o di imbarco.

Disponibilità dei cappellani

Rimane ferma la subordinazione diretta del personale medesimo all'autorità dell'Ordinario militare per l'Italia nel campo disciplinare di ordine ecclesiastico.

Per le questioni di materia prettamente ecclesiastica i cappellani militari possono corrispondere direttamente con l'Ordinario militare.

Deve ritenersi, di massima, incompatibile con la qualità di cappellano militare l'accettazione di ogni altro incarico o servizio che non rientri nel novero dei normali compiti a detta qualità attribuiti.

In ogni caso, l'eventuale autorizzazione è data dal Ministro competente, sentito l'Ordinario militare per l'Italia.

Seguono le norme sul collocamento in aspettativa a domanda per causa di provata infermità o per giustificati motivi privati.

Agli effetti dell'anzianità e degli aumenti periodici di stipendio, il tempo trascorso in aspettativa per infermità è computato per intero.

Se durante il tempo in cui il cappellano trovasi in aspettativa, sia soppresso un posto nel suo ruolo e grado, il cappellano stesso passa di diritto nella posizione di disponibilità, dalla data della soppressione del posto ed ha il trattamento di questa posizione.

La disponibilità non può durare più di due anni.

Quando sia decorso il periodo massimo di due anni, senza che avvenga il richiamo in servizio e la riammissione in ruolo ai sensi del precedente art. 24, il cappellano in disponibilità è collocato a riposo è ammesso al trattamento di quiescenza cui abbia diritto.

Al cappellano in disponibilità o in aspettativa per infermità è concesso un assegno non maggiore della metà nè minore del terzo dello stipendio, se il cappellano stesso conti dieci o più anni di servizio, e non maggiore del terzo nè minore del quarto, se conti meno di dieci anni, ferma in ogni caso la perdita del supplemento di servizio attivo.

Gli anni di servizio in base ai quali ha luogo la concessione dell'assegno, sono soltanto quelli utili per la pensione.

Le sanzioni disciplinari che possono essere applicate al personale ecclesiastico per l'assistenza spirituale, quando non sia soggetto alla giurisdizione militare, sono:

1) la censura; 2) la riduzione dello stipendio; 3) la sospensione dall'ufficio con privazione dello stipendio; 4) la revoca dall'ufficio; 5) la destituzione.

Provvedimenti varii

L'Ordinario militare per l'Italia, il personale della sua Curia, i cappellani capi e i cappellani militari continuano, nel servizio ordinario del tempo di pace, ad indossare l'abito talare comune a tutti gli ecclesiastici, ponendo al bavero stellette speciali a cinque punte contenenti nel centro una crocetta d'oro su sfondo di smalto verde.

L'abito di cerimonia, oltre che dalla talare e dai distintivi di grado di cui all'articolo seguente, è costituito:

a) da una fascia di seta nera di cm. 15 di altezza, attorno alla vita, che discende dal fianco sinistro fin sotto al ginocchio e termina con frangia di seta nera;

b) dal ferraiolo discendente dalle spalle e sostenuto da un nastro di seta nera, avvolgente il bavero della talare.

Per l'Ordinario Militare per l'Italia, per il personale della sua Curia e per i Cappellani, i distintivi di grado da apporre, sul fondo rosso scarlatto, al cappello (senza trofeo) e alle maniche, sono, rispettivamente al grado di assimilazione, analoghi a quelli degli ufficiali dell'Amministrazione presso la quale prestano servizio.

L'ufficio di amministrazione di personali militari vari è incaricato di provvedere, così per l'Ordinario militare come per il Vicario generale e per gli ispettori, alla liquidazione delle competenze di carattere continuativo e di quelle per viaggi compiuti per ragioni di servizio.

Esso, inoltre, provvede alla erogazione dei fondi per spese di ufficio, nei limiti fissati annualmente dal Ministero della Guerra.

Le competenze spettanti ai cappellani capi e ai cappellani militari in servizio permanente sono liquidate dall'ente amministrativo presso il quale ha sede il rispettivo ufficio, o dall'ente che, in casi speciali, sarà esplicitamente designato dal Ministero competente.

I provvedimenti di carriera e i servizi resi dal personale ecclesiastico per l'assistenza spirituale, vengono registrati in singoli stati di servizio, in triplo originale, ciascuno dei quali è tenuto, rispettivamente, dall'ufficio dell'Ordinario militare per l'Italia, dal Ministero della Guerra e del Corpo presso il quale il cappellano presta servizio.

Invito agli Assistenti

Sotto il titolo: «Domenica 10 Maggio: Giornata del Quotidiano» l'autorevole rivista *L'Assistente Ecclesiastico*, scrive nel suo ultimo numero:

"Invitiamo i Rev.mi Assistenti ad interessarsi, fin d'ora, della organizzazione di questa giornata, istituita dal Santo Padre, allo scopo di mettere la nostra stampa quotidiana in condizione di poter assolvere sempre meglio la sua alta missione,,.

Paterne parole del Papa agli alunni e sacerdoti novelli del Collegio spagnolo

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala del Concistoro, il Pontificio Collegio Spagnolo, che ieri ha celebrato la Giornata del Sacerdozio, ed i novelli sacerdoti del Collegio stesso, ordinati sabato scorso. Il Rettore, padre Bonaventura Puiol ha letto un indirizzo ricordando che questa Giornata del Sacerdozio coincideva col primo centenario della nascita del rev. Manuel Domingo Sol, Fondatore della Congregazione ecclesiastica, che ha in cura molti Seminari della Spagna, compreso il Collegio spagnolo in Roma, la cui istituzione rimonta allo stesso fondatore.

Il Papa ha risposto compiacendosi delle lietissime circostanze che erano state ricordate, ed inoltre ad essi voleva ricordare un'altra circostanza: la delicatezza di quei buoni suoi figli trovava una eco vivissima nel Suo cuore, per il momento così tribolato della loro e Sua cara Spagna, momento di Calvario, di Via Crucis,. Vero è che quando si dice Calvario e Via Crucis non si può a meno di pensare al Monte della glorificazione ed alla Via Lucis, che è corrispettivo della Via Crucis. Così era, tanto più quanto maggiormente più presto e più perfettamente quei giovani alimentano nel loro cuore il sacro fuoco del fervore sacerdotale, e sono messaggeri, in una parola, dello spirito di formazione sacerdotale romano.

Gli alunni hanno cantato, al principio dell'udienza, delle *Acclamazioni*, appositamente composte con riferimento poetico alla recente Enciclica sul Sacerdozio.

NOVITÀ DEL PROTESTANTESIMO

Le donne norvegesi possono aspirare a esercitar l'ufficio di Pastori

OSLO, 2

La Camera Bassa (Oldesting) dello Storting ha approvato con 64 voti contro 38, un progetto di legge che dà alle donne il diritto di accedere a tutti i posti dell'Amministrazione dello Stato, alle stesse condizioni degli uomini.

Durante la discussione parecchi oratori hanno messo in rilievo che la nomina di donne al posto di pastori, avrebbe urtato il sentimento religioso della maggioranza della popolazione. Il Ministro della Giustizia ha assicurato che il Governo userà con grande discrezione del diritto di nomina delle donne a posti religiosi.

Questa possibilità di nomina delle donne a pastori protestanti offrirebbe il destro a numerose e profittevoli meditazioni. Ci limiteremo a farne una, che ci sembra la più importante: ed è che, a parte l'incongruenza di interventi ministeriali in questa materia, il protestantesimo dimostra la progressiva scomparsa di quella delicata e profonda sensibilità che è segno di saldezza non solo interiore ma anche esteriore. Il Protestantesimo all'interno si svuota di contenuto soprannaturale e sacramentale, all'esterno cade nel grottesco di simili atteggiamenti. Quando una Chiesa non avverte il profondo squilibrio morale di certi provvedimenti, che sono squisite aberrazioni, può ben dire di aver scritto e riconosciuto la propria condanna.

Difficile navigazione dell' "Hindenburg,, L'aeronave a Capo Finester

BERLINO, 2 pom.

Giungono da bordo del dirigibile *Hindeburg*, che si trova in viaggio per il Brasile, dispacci radio-telegrafici che accennano ad una navigazione difficile, compiuta la notte scorsa, tra vento burrascoso e nevicate, sul golfo di Biscaglia. Dopo 26 ore di volo erano già stati percorsi 2200 chilometri e l'aeronave era in vista di Capo Finester. Ci troviamo a bordo, dice l'ultimo dispaccio, come a casa propria.

Il piroscafo norvegese nel Duero definitivamente perduto

OPORTO, 2 pom.

Il piroscafo mercantile norvegese «Inga» naufragato domenica scorsa, all'entrata del Duero è ormai considerato perduto.

Amnistia bulgara per 500 condannati

SOFIA, 2 pom.

Per le feste pasquali saranno amnistiate 500 persone, metà delle quali condannate dai tribunali militari.

Il grave lutto di un nostro collaboratore

Apprendiamo con vivo dolore la notizia di un grave lutto che ha colpito il dottor Libero Cappelli, nostro assiduo e valoroso collaboratore per le questioni tributarie. A Civitella si è spento il Padre suo, signor Bernardo, confortato dai carismi della Religione.

Al dottor Libero Cappelli in modo particolare e a tutti i congiunti esprimiamo i nostri sentimenti di cordoglio con l'assicurazione delle più fervide preghiere di suffragio per l'anima dell'Estinto.

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Martedì 31 marzo ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Presiedeva il sen. Ettore Conti, il quale, prima che fosse data la lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, ha rivolto alla Assemblea, sorta in piedi, le seguenti parole:

« *Signori*, anche questo atto di « ordinaria amministrazione, che è « l'assemblea generale dei soci, as« sume quest'anno un tono partico« lare e quasi un riflesso di luce « dal periodo eccezionale e memo« rando che la Nazione attraversa.

« Stretta in ferrea unità di fede, « in disciplinata compattezza di « volere, l'Italia sta offrendo al « mondo l'esempio di cui più il mon« do ha bisogno, l'esempio di un « popolo per cui i valori ideali « hanno la viva, concreta realtà « dei bisogni terreni, di un popolo « che crede, ubbidisce e combatte « per imporre la civiltà alla barba« rie, la pace e l'ordine alla rissosa « anarchia, l'eterna giustizia della « storia sopra i contorti cavilli di « una pretesa, ipocrita legalità.

« Raggiunte e superate le estreme « orme dei padri, l'Esercito e le « Camicie Nere della nuova Italia « ne vendicano l'eroismo sfortuna« to marciando irresistibili a ripuli« re dai predoni e dai mercanti di « schiavi l'incorreggibile Etiopia, a « liberare le tribù soggette e sevi« ziate, ad aprire nuove vie e nuo« vi campi per il lavoro di questa « e delle venture generazioni.

« Unanime, il Paese partecipa « alla impresa dei suoi figli miglio« ri, vive in una tensione ideale « che trasfigura e spiritualizza an« che le opere quotidiane, accoglie « con appassionata devozione il co« mando del Capo ».

Il Consigliere Delegato dott. Raffaele Mattioli ha poi proceduto alla lettura della seguente relazione:

« Signori Azionisti: il Bilancio che abbiamo l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione, si chiude con un saldo utile di 9.834.783,05 lire. Insieme all'avanzo utili riportato a nuovo dall'esercizio precedente, si ha una somma complessiva di utili disponibili di lire 17 milioni 840.959,75.

In armonia alle superiori direttive, seguite da tutti i maggiori Istituti di credito ordinario, vi proponiamo:

di assegnare alla riserva ordinaria il 10 % di legge dell'utile del 1935 . .	L. 983.478,30
e di riportare interamente a nuovo il saldo di	L. 8.851.304,75
che, unitamente agli avanzi utili degli scorsi anni di . . .	L. 8.006.176,70
rappresenterà una disponibilità a nuovo di	L. 16.857.481,45

Con queste assegnazioni la somma di tutte le riserve di Bilancio salirà ad oltre 162 milioni. L'ulteriore rafforzamento della compagine patrimoniale dell'Istituto è parsa al Vostro Consiglio e alle Autorità finanziarie vantaggio largamente compensativo della rinuncia, anche quest'anno, alla distribuzione di un dividendo.

Noterete con compiacimento che, sebbene l'esercizio decorso abbia avuto caratteristiche decisamente avverse al lavoro di un Istituto come il nostro, gli utili segnano un aumento. Nonostante la diminuzione degli utili sui cambi, la ridottissima attività di emissione per conto di privati e la contrazione dei crediti di accettazione, il nostro Istituto ha infatti potuto realizzare un utile che, quasi doppio in cifre di quello del 1934, è indice della vitalità e capacità di ripresa del suo organismo.

Al perfezionamento di questo organismo abbiamo dato anche nell'anno passato opera diuturna, con risultati soddisfacenti del pari per l'efficienza e agilità dei servizi e per l'economia dei costi, e tale opera proseguiamo con inflessibile costanza sino al raggiungimento della mèta che ci siamo prefissa ».

La relazione illustra poi i lusinghieri risultati ottenuti dalla Banca nella sottoscrizione della nuova Rendita, 5 % e l'importante lavoro da essa svolto per la cessione allo Stato dei titoli esteri e per appoggiare, senza mai allontanarsi dai canoni della sana prudenza bancaria, i nuovi bisogni della economia nazionale.

La Banca Commerciale, come le altre banche, ha visto ridursi per effetto delle sanzioni, il suo lavoro in accettazioni commerciali, ma conserva un primato assoluto negli affari di compensazione privata e, anche attraverso questa ultima crisi, si è confermata nella fiducia di poter riprendere la sua posizione di avanguardia nell' appoggiare fuori dei confini l'azione dei nostri produttori. «Ci conforta in questa convinzione la resistenza delle nostre filiali e affiliazioni all'estero. La «presa» del sistema estero della B. C. I. si è mostrata, alla prova, non inferiore alla nostra aspettativa. Le relazioni con la clientela estera sono buone ed in particolare il prestigio sulle piazze di Londra, la più esposta, di Nuova York e di Parigi, non solo non è diminuito, ma è anzi accresciuto per la calma e la puntualità con cui la nostra Banca ha svolto il suo lavoro durante tutta la crisi.

Le nostre affiliazioni sudamericane e le filiali della Banca Francese e Italiana per l'America del Sud, hanno svolto un lavoro regolare e proficuo, che permette anche la distribuzione di un dividendo. Del pari soddisfacente è stato l'andamento della Banca della Svizzera Italiana e della Banca Ungaro-Italiana, che distribuiscono dividendi uguali a quelli dell'anno scorso. Le banche nostre affiliate nei Balcani e in Egitto hanno avuto esercizi normali, con Bilanci ridotti dall'aggravamento della crisi dei traffici internazionali. Ma tanto la Banca Commerciale Italiana e Greca quanto la Banca Commerciale Italiana e Romena, distribuiscono per il 1935 un dividendo del 5 % ».

Dopo aver fornito alcuni chiarimenti sulla valutazione degli immobili e sulla liquidazione dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo (di cui la Banca ha chiesto di incorporare nella sua organizzazione 13 sportelli), la relazione conclude ricordando la recentissima riforma bancaria e la qualità riconosciuta alla Banca Commerciale Italiana di «banca di diritto pubblico». «Tale qualità riconosciuta al Vostro Istituto, ci ha recato motivo di disciplinata fierezza; in questa fase, più gravi sono i nostri doveri e più alte le nostre responsabilità. La consacrazione ufficiale dell'importanza nazionale e dei fini del nostro Istituto ci dà un nuovo impulso e incoraggiamento a perseverare in quei principii di severa amministrazione, che sono il presupposto di ogni attività feconda e proficua per il Paese. E' nostro fermo proposito di impegnare ogni sforzo, perchè, nel complesso sistema del credito, l'importante parte assegnata alla B. C. I. sia eseguita con quella efficienza e quella prontezza che sole assicurano il perfetto funzionamento dell'insieme ».

*

Tutto il personale della Banca ha prestato la sua opera con zelo e attività. Il Consiglio ha invitato la Assemblea a rivolgere il suo pensiero e il suo saluto ai partiti, richiamati o volontari, per l'Africa Orientale, ricordando che « quanto le vittorie già ottenute, il loro esempio di fede e di entusiasmo eleva i nostri animi, assicura le future fortune della Patria ».

*

Si ricorda ancora che a norma dell'art. 26 del R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, le Azioni al portatore della Banca Commerciale Italiana devono essere convertite in quote nominative. Le quote nominative possono essere possedute esclusivamente da cittadini ed enti italiani.

Le azioni che entro il 16 maggio 1936, Anno XIV, non risultino nominative e di proprietà di cittadini od enti italiani saranno rimborsate al prezzo risultante da certificato del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa di Roma.

La vetturetta Fiat

A proposito della notizia che a Parigi è già stata presentata la vetturetta Fiat, costruita dalla Società francese licenziataria delle costruzioni Fiat in Francia, si apprende che, dovendo la Fiat servire anzitutto il Paese con le produzioni che in questo momento hanno importanza militare, la vettura non potrà uscire in Italia prima della fine di giugno. Ma intanto non si è voluto ritardare la presentazione all'estero della nuova vettura italiana, che rappresentando un grande progresso nel campo delle vetturette, riafferma oltralpe, anche in circostanze difficili, il primato della tecnica italiana.

Il fatto che questa economica vetturetta Fiat esce fin d'ora in Francia costruita nelle officine di Nanterre della concessionaria per le costruzioni Fiat ed è colà venduta con immediato successo a 9.900 franchi, sta ad attestare come la nuova piccola macchina sia già stata da tempo collaudata con resultati perfetti e come essa risponda al momento del mercato automobilistico internazionale.

La vetturetta Fiat fa gli 85 km. all'ora; non consuma che 6 litri per 100 km. Si tratta di una vettura a due posti comodissimi, con ampio posto per il bagaglio, e tecnicamente perfezionata come una modernissima vettura di classe.

Can. ROBERTO ADDA

LE FUNZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

Manuale per le parrocchie con un solo Sacerdote

SECONDA EDIZIONE

L. 1,50 la copia

Indirizzare ordinazioni accompagnate dal relativo importo alla:

TIPOGRAFIA PONTIFICIA VESCOVILE S. GIUSEPPE - VICENZA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-864
BOLOGNA
(Aut. Pref. 20946 - 3-9-34 Bologna)

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE - NON DANNO DOLORI, NON IRRITANO - EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Opera di Protezione della Giovane

Importante avviso

Nel corrente mese di aprile dal 12 al 19 il M. Rev. signore Tribos Don Germano — Parroco e Vicario Foraneo di Varmo — si recherà a Roma e d'intesa col nostro Comitato raccoglierà le ragazze friulane in servizio per portare loro un saluto e prepararle al precetto pasquale nella domenica 19.

Per lo stesso motivo si recherà pure a Roma il Rev.mo Covassi Don G. B., Vicario di Vinaio (Carnia) dal 19 al 26 aprile.

—Preghiamo i Rev.di Parroci a darne comunicazione dal pulpito, affinchè tutti i genitori che hanno figliuole in servizio a Roma scrivano alle medesime perchè si mettano subito in comunicazione col Segretariato di Roma, Via Palermo, n. 19, e così possano approfittare di questa bell e santa occasione di sentire una buona parola e di fare un po' di bene.

Per altre informazioni, rivolgersi al nostro Segretariato: Udine, Via Francesco Crispi, n. 17.

Per il censimento

Comunicato della Curia Arcivescovile

La Ven. Curia Arcivescovile, accedendo ben volentieri all'invito dell'Autorità civile, raccomanda ai MM. RR. Parroci ed ai Rev. Sacerdoti in cura d'anime di dare la loro cooperazione ai lavori del censimento ed a raccomandare ai fedeli di rispondere ai vari quesiti con verità ed esattezza. La medesima Autorità formalmente assicura che dalle ricerche esula qualsiasi scopo fiscale.

Una Messa militare in suffragio dei Caduti in A. O.

Ieri mattina alle 9 in Duomo tutte le truppe del Presidio hanno assistito ad una Messa solenne in suffragio dei Caduti in A. O.

Erano presenti il col. Barbieri per il Comando della Divisione, numerosi ufficiali superiori delle varie armi e gli ufficiali subalterni inquadrati con i varii reparti. Durante la Messa celebrata dall'arciprete del Duomo mons. Benedetti, un quartetto militare, clarino (vice maestro della Banda Presidiaria), tromba e due violini, ha eseguito la Marcia religiosa del «Lohengrin», una romanza di Beethoven, una melodia del Bossi ed una romanza del Dacci.

Accompagnava all'organo il maestro della Cappella prof. don Pigani.

Dopo la Messa il quaresimalista, prof. don Ugo Masotti, ha tenuto dal pergamo un ispirato patriottico discorso, mettendo in rilievo che solo la fede può dare ai soldati la forza del valore e del sacrificio. Ha esortato i soldati ad astenersi dal turpiloquio e dalla bestemmia ed ha raccomandato a tutti di compiere il precetto pasquale. Ha concluso invocando la Benedizione divina sul Re, sul Duce, sull'Esercito vittorioso e sull'Italia che è nuovamente maestra di civiltà a tutto il mondo.

La Comunione pasquale alle Scuole professionali

Ieri, S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrata la S. Messa nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio m. per la Comunione pasquale delle alunne delle Scuole Professionali femminili di Via Grazzano.

L' Eccellentissimo Presule, che era assistito dal Clero della Parrocchia, al Vangelo ha rivolto la sua paterna parola alle alunne eccitandole ad una vita di pietà e di virtù.

Durante la devota funzione ha suonato l'organo il m.o Giulio Gremese.

L'assemblea del Consorzio Cooperative di produzione e lavoro

Nella sede della Segreteria provinciale dell'Ente N. F. della Cooperazione, si è riunita l'assemblea generale ordinaria del Consorzio Cooperative di produzione e lavoro del Friuli.

Il rag. Daniotti ha letto la relazione del Consiglio d'Amministrazione e il dott. Petù la relazione del Collegio sindacale. Entrambe sono state approvate con plauso.

L'assemblea ha rivolto un commosso saluto ai Caduti e ai Combattenti in A. O.

Hanno parlato poi il direttore tecnico ing. Ballico, il sig. Monletto e il comm. dott. Roiatti che si è compiaciuto, quale sindaco del Consorzio, della magnifica attività dell'Istituzione. Il dott. Bernini, in rappresentanza dell'Ente N. F. della Cooperazione, si è vivamente compiaciuto con gli amministratori e col personale del Consorzio.

Dopo la conferma in carica di tutti i consiglieri scaduti e dei componenti il Collegio sindacale, l'assemblea si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Società nazionale "Dante Alighieri,,

Col 1.o agosto p. v. sarà inaugurato a Rodi il 2.o Corso di alta cultura che si chiuderà il 15 settembre.

Agli iscritti sono accordati speciali ribassi sulle ferrovie, sui piroscafi e negli alberghi di Rodi.

Inoltre la «Dante» apre un concorso pel conferimento di borse a favore di studenti universitari, di studiosi e di professori di scuole medie, che intendano frequentare il Corso.

Per informazioni rivolgersi al Segretario del Comitato Udinese della «Dante» presso il R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi).

All'Accademia di Udine

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca del Friuli ha stanziato la somma di L. 500 a favore dell'Accademia di Udine, per la pubblicazione delle memorie del ciclo «Il Friuli nel dopoguerra».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 2 Aprile 1936-XIV

NATI	10
MORTI	0
MATRIMONI	0
Pubblicazioni di Matrimonio	2

Stato civile

Pubblicazioni di matrimoni: Blasone Mario, commerciante, con Rosso Dorina, cucitrice; Lodolo Vittorio, fabbro, con Cainero Elsa, casalinga.

Morti: Bisutti Guido di Eugenio di anni 36, terrazziere; Pelizzari Antonio di Giuseppe di anni 22, soldato.

Per il Decennale dell'Opera Balilla

Oggi l'Opera Balilla segna il compimento dei suoi dieci anni di vita proficua per l'organizzazione morale e fisica della gioventù dalla più tenera infanzia all'inizio della vita virile.

Varie manifestazioni che si protrarranno nei mesi venturi si svolgeranno a Udine e in tutto il Friuli e tra queste la inaugurazione di parecchie Case del Balilla alla presenza di S. E. Renato Ricci.

Oggi, data natalizia dell' Opera Balilla, le piccole Camicie Nere celebreranno la ricorrenza in unità spirituale con tutto il popolo italiano, con il pensiero ai camerati che combattono in A. O.

Tutte le sedi saranno imbandierate dall'alba al tramonto. I Figli della Lupa parteciperanno alla cerimonia celebrativa accompagnati dalle rispettive famiglie.

Nel pomeriggio piccoli reparti di Avanguardisti e Balilla si recheranno presso le Autorità locali, civili e militari a portare il saluto delle nuove generazioni. Altri reparti si recheranno presso i monumenti ai Caduti e Martiri della Rivoluzione, nonchè presso le famiglie dei Caduti in A. O. per portare la espressione di riverente omaggio dell'Opera Balilla. Dirigenti, ufficiali ed organizzati indosseranno la divisa dal mattino alla sera.

Nella serata i dirigenti ufficiali e tutti i cadetti, capi centuria e capi squadra, si riuniranno nelle singole sedi o all'aperto per ascoltare la radiodiffusione del discorso che S. E. Ricci pronuncierà a Roma.

Questa sera partiranno per la Capitale il vice-Presidente, i dirigenti del Comitato provinciale, i comandanti di tutte le Legioni giovanili, le dirigenti femminili, gli aspiranti capi manipolo, per partecipare alle cerimonie celebrative che si svolgeranno a Roma nei giorni 4 e 5 aprile ed ai cinque convegni del Decennale.

Manifestazioni per la vittoria

Ieri in tutte le scuole medie i rispettivi Presidi hanno parlato agli studenti esaltando il grande significato delle vittorie in A. O.

Ieri sera poi tutta la popolazione con alla testa i giovani e gli studenti si è raccolta in piazza Vittorio Emanuele ove è avvenuta una imponente manifestazione di giubilo per la vittoria.

AMICI DELLA MUSICA

Duo Busch - Serkin

(*Ingar*). Questa è un'occasione, nella quale il cronista vorrebbe riuscire a dare, agli aggettivi ed alle frasi consuete e sciupate dal lungo uso, vergine potenza espressiva, perchè la lode sonasse meno convenzionale, perchè la breve cronaca di questo undecimo concerto riecheggiasse l' entusiasmo e la commozione, destati nel folto uditorio dalle grandiose interpretazioni di Adolfo Busch e di Rodolfo Serkin.

Il concerto di martedì 31 marzo era annunciato e riuscì davvero il più importante della stagione. Reduci dai trionfi della sala del Quartetto, a Milano, i due concertisti di violino e pianoforte, recarono anche a noi la magia del loro multanime canto e ci diedero la sensazione, quasi dolorosa nella sua dolcezza, che tutto ciò che è vera arte è insieme vera poesia.

Tre erano i poderosi numeri: Bach, *Sonata in mi maggiore*; Beethoben, *Sonata in do minore*, op. 30; Schubert, *Fantasia*. E dal primo i due esecutori espressero quanto è grave cantico religioso nella serena melanconia della doppia «invenzione»; nel secondo pezzo miniarono la seguace duttilità del dialogo appassionato, irruente, scherzoso; per il terzo trovarono le più varie accentuazioni, nella varietà iridescente dei disegni melodici e delle risorse di ritmo e di colore.

Ad ogni esecuzione gli applausi clamorosi ed insistenti si mutarono in triplice salve; ed alla fine del programma le ovazioni furono tali da ottenere dai due eletti artisti un numero aggiuntivo, che fu una sonata di Mozart. Piena, robusta, equilibrata la forza: serena e religiosa la dolcezza; fluida e nativa l'interdipendenza dei due grandi strumenti; naturale e cristallina ogni virtuosità: questi gli aspetti salienti dello stile omai raggiunto dal duo Busch-Serkin. E, ad accrescere suggestione alla costruzione sonora, la maschera di Adolfo Busch (fronte spaziosa, capelli ribelli, occhi fondi nell'artista e perloppiù sigillati, bocca dalla piega volitiva ed amara) ci richiamava i lineamenti del grande Beethoven.

Piccino che ingerisce benzina

Il bambino di due anni Giuseppe Andriola di Pasquale dimorante in viale Palmanova inconsciamente ingerì una discreta dose di benzina. Trasportato all'ospedale civile gli fu effettuata la lavatura gastrica. La prognosi è buona.

Cadendo dalla motocicletta

Il negoziante Giovanni Canor di Teodoro, di anni 16, residente a Fagagna venendo a Udine in motocicletta per uno scarto improvviso sadde a terra e riporlò la frattura del femore destro.

E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 60 giorni.

Sulla stessa motocicletta sedeva il falegname Luigi Sello di Ferdinando, pure da Fagagna, che nella saduta riportò la frattura dell'avambraccio destro, contusioni ed escoriazioni multiple. E' stato accolto all'ospedale civile e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Le disgrazie

Il bambino di tre anni Gelindo Fantini di Carlo abitante nella frazione di Cupignacco, cadendo da una sedia si fratturò l'avambraccio destro. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 25 giorni.

— Il novenne Dino Fontanini di Pietro abitante a Basadella, mentre giocava con altri ragazzi, fu colpito da una sassata all'occhio sinistro e riportò una forte contusione al bulbo. E' stato accolto nel reparto oculistico del Pio luogo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 12; alle ore otto 13; massima nel pomeriggio 20. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 91. Cielo coperto.

Trattoria comunale

Oggi venerdì: Mattina: Risotto di magro, Pasta e fagioli, Baccalà, Pesce, Vitello, Polenta, Contorni.

Sera: Riso e patate, Pasta al burro e pomodoro, Frittata con e senza marmellata, Scaloppe al marsala, Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
L'Arcivescovo all'Istituto Orfani

L'altro giorno, S. E. mons. Arcivescovo si è recato all'Istituto Orfani di Rubignacco, per la Visita Pastorale.

Il Presule è stato ricevuto dal Rettore, dal vice Rettore dell'Istituto e dalle numerose schiere degli orfani. Dopo le funzioni di rito nella Chiesa dell'Istituto, l'Arcivscovo ha iniziato la visita. La mattina seguente, ha celebrato la Messa, ha impartito la Comunione a tutti gli orfani e ad alcuni la Cresima. Nel pomeriggio, il Presule ha lasciato l'Istituto, entusiasticamente salutato dagli orfani e dai preposti, ai quali ha rivolto parole di elogio.

SACILE
Il mercato

Frumento al q.le 115; Granoturco 81; Segala 85; Sorgorosso 60; Fagioli 170; Patate 55; Fieno 19; Medica 26; Avena 98; Orzo 86; Paglia 12; Vino nostrano all'ett. 65; Vino importato 60; Legna da ardere al q.le 8. Buoi al q.le peso vivo 260; Vacche id. 190; Vitelli id. 280; Suini id. 610; Galline e polli al kg. peso vivo 6,80-9; Tacchini id. 5,50-6; Uova l'una 0,30.

Buoi da lavoro da L. 260 a L. 280; buoi da macello di 1.a qualità da 260 a 280; id. di 2.a qualità da 240 a 250; vacche da vita da 600 a 1800; vacche da macello di 1.a qualità da 180 a 200; id. di 2.a qualità da 140 a 160; vitelloni di 1.a qualità da 250 a 270; id. di 2.a qualità da 230 a 240; vitelli da latte di 1.a qualità da 290 a 300; id. di 2.a da 250 a 270.

VENZONE
Festa d'innocenti

Domenica passata, in un'atmosfera di commovente spiritualità, ebbe luogo la Prima Comunione dei fanciulli. Al Vangelo il rev.mo mons. Pievano rivolse ai piccoli ed ai grandi un toccante discorso.

Nel pomeriggio, all'Asilo fu dato un trattenimento a favore dell'Università Cattolica.

VARIANO
Trattenimento

Domenica, in occasione della festa universitaria, le giovani di Azione Cattolica hanno rappresentato alcuni bozzetti.

Durante lo svolgimento furono raccolte le offerte a beneficio della Università.

Il trattenimento ben preparato dalla presidente lasciò in tutti ottima impressione.

CASTIONS DI STRADA
Trigesimo

Lunedì 6 aprile nella Chiesa parrocchiale avranno luogo i solenni funebri di trigesima per il compianto D. Pietro D'Ambrosio. La funzione avrà principio alle ore 9,30.

S. GIORGIO DI NOGARO
Reduce dall'A. O.

Trionfali furono le accoglienze dei Sangiorgini al primo reduce dall'A. O. Guido Salvador, valoroso vicecaposquadra ferito al passo Huarieu. Il suo arrivo alla stazione fu salutato da vivi applausi e dalle note di «Faccetta Nera» della banda dei Marinaretti. Abbracciato dai parenti e dalle Autorità, fra una commozione intensa, percorse portato a spalle le vie del paese. Nell'atrio del Municipio, dove s'era riversata la folla, ebbe il vibrante saluto della cittadinanza a mezzo del Vicapodestà, che ne esaltò le prodezze ed il patriottismo.

I Sangiorgini lo accompagnarono poi alla casa paterna, orgogliosi di lui, che per primo bagnò di sangue sangiorgino il suolo etiopico.

Offerte pro Duomo

Segnaliamo con particolare gratitudine e compiacenza la offerta di lire 500 di mons. Massimiliano Turco, nostro ex parroco, a favore dell'erigendo Duomo ed anche per onorare la memoria della Mamma di Mons. Parroco.

Pure in m. di Elisabetta Da Ronco ha offerto L. 15 don Luigi Tempo. In memoria di Luigi Fantin L. 10 la Famiglia Coccolo Scordino.

21 APRILE 1936-XIV

VIII censimento demografico

All'epoca di Augusto imperatore eravamo in Italia in 7 milioni di abitanti; nel 1500 si contavano 11 milioni; nel 1800 circa 18 milioni; nel 1860 circa 25 milioni; nel 1901 circa 32 milioni; nel 1931 circa 41 milioni.

Quanti siamo oggi?

TRICESIMO
Conferma del Presidente della Congregazione di Carità

Abbiamo appreso con vivo compiacimento la conferma, per un'altro quinquennio a Presidente della Congregazione di Carità del cav. Vincenzo Bertossio.

La sua rettitudine ed attività anche in questo campo di bene gli valsero l'alta fiducia delle superiori autorità e la riconferma.

TARCENTO
Disgrazie

Elena Passon fu Luigi di anni 68, abitante in Borgo Cridà, mentre scendeva dalle scale del granaio, cadeva, riportando la frattura di una costola. Il dott. Ianigro la giudicava guaribile in 20 giorni.

— La piccola Lina Zuzzi di Antonio di anni 4 si trastullava sul poggiolo della propria abitazione. Disgraziatamente si sporgeva un po' troppo e cadeva da un'altezza di quattro metri, riportando la frattura del parietale destro ed altre ferite. Ne avrà per 25 giorni.

— Giuditta Sinicco di Valentino, di anni 15 da Dusevera, percorrendo in bicicletta la strada Micottis, per non cozzare contro un carro, finiva malamente a terra. Riportava una vasta ferita alla fronte guaribile in 25 giorni.

A onde corte

A CIVIDALE, questa sera, alle ore 20.30, nella sala del Littorio il dottor prof. Emanuele Fabbrovich parlerà sul tema «Africa Orientale». La conferenza sarà illustrata con 100 proiezioni.

A BASILIANO, l'altra notte, ignoti ladri sono penetrati negli uffici del Municipio. Hanno rovistato nei cassetti, ma nulla hanno trovato, ad eccezione di una borsetta di cuoio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità **PORTOGRUARO**: Via Seminario 26 tel. 14
PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32

Portogruaro

Prezzi del mercato

Granone: mercato fiacco; giallo in grano da L. 79 a L. 80; giallo in panocchia da L. 62 a L. 63; bianco in grano da L. 82 a L. 83; bianco in panocchia da L. 62 a L. 64.

Frumento: ai Consorzi L. 115 il quintale.

Foraggi: da L. 27 a L. 30 il quintale; paglia da L. 12 a L. 15.

Bovini ed equini: mercato attivo; buoi da 2,50 a 3 al kg., buoi da macello da 2,60 a 2,90 al kg.; cavalli da 2,5z a 3.

Conferenza di Nino Salvaneschi

Questa sera, alle ore 20,45, al Salone Silvio ellico, il grande scrittore cieco, Nino Salvaneschi, terrà una delle sue brillanti conferenze dal titolo « Confessioni ».

Pordenone

Giunta Diocesana di A. C. Adunanze di Presidenti

Facciamo seguito al comunicato di ieri, per annunciare di convegni di domenica 3 maggio, dei Presidenti delle Associazioni maschili e femminili di A. C. per l'esame del lavoro fissato nelle riunioni dello scorso ottobre.

Domenica 3 maggio ore 9, a Maniago, presso la sala di A. C. i paesi di Andreis, Arba, Barcis, Campagna, Casasola, Cavasso, Cimolais, Claut, Colle, Erto, Fanna, Frisanco, Grizzo, Malnisio, Maniago, Maniago Libero, Montereale Novarons, S. Leonardo, Tesis, Vivaro, Poffabro, Basaldella.

Ore 15, ad Aviano, presso la sala dell'Asilo, i paesi di Aviano, Budoia, Castello, Coltura, Dardago, Fontanafredda, Giais, La Nave, Marsure, Mezzomonte, Polcenigo, Ranzano, Roveredo, S. Foca, S. Giovanni di Polcenigo, S. Lucia, S. Martino, S. Quirino, Sedrano, Vigonovo, Villotta di Aviano.

Domenica 3 maggio, ore 9, a Travesio, presso la sala dell'Asilo i quali di Anduins, Casiacco, Castelnuovo, Chievolis, Clauzetto, Manazzons, Pielungo, Pinzano, Pradis, S. Francesco, Solimbergo, Sequals, Toppo, Tramonti di Sopra, di Sotto, di Mezzo, Travesio, Valeriano, Vito d'Asio, Campone, Meduno, Paludea.

Ore 15, a Spilimbergo, presso la sala di Maria Ausiliatrice, i paesi di Aurava, Gradisca, Istraga, Lestans, Barbeano, Gaio-Baseglia, Provesano, S. Martino al Tagl., Spilimbergo, Tauriano, Vacile, S. Giorgio della Rich., Pozzo, Cosa, Rauscedo, Domanins.

Echi del Concorso Ippico
Il compiacimento del Duca d'Aosta

Quale ambito epilogo del riuscitissimo 3.o Concorso Ippico Nazionale che tanto successo di concorrenti e di pubblico ha avuto, è giunto al Comandante del Presidio colonnello cav. Borgstrom, un telegramma di compiacimento da parte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

La Quarantore a S. Giorgio

hanno avuto inizio ieri mattina, giovedì, e per tutta la giornata l'Augusto Sacramento, esposto sull'altar maggiore tra una stupenda corte di ceri e di fiori, ha ricevuto l'adorazione di un continuo pellegrinaggio di fedeli e di membri delle associazioni di A. C. Le SS. Messe si sono susseguite dalle 6 fino a mezzogiorno. Alle ore 20, il Quaresimalista ha tenuto un discorso e quindi la scuola di canto, accompagnata all'organo dal sig. Sante Del Col, ha eseguito un Miserere a 4 voci ed il «Tantum Ergo» pure a 4 voci del maestro Bianchet. E' stata impartita poi la benedizione Eucaristica.

La solenne funzione continuerà oggi e domani col seguente orario: esposizione dell'alba alle ore 21, SS. Messe lette alle ore 6,30, 8, 9, 10, 11; ore 20 Predica, Miserere e Benedizione eucaristica.

Per la Giornata della Doppia Croce

è stato costituito il Comitato comunale sotto la presidenza del Podestà e del quale fanno parte: il cav. uff. Matteo Valenzuela, vice-presidente, seniore dott. Quarto Bronette, prof. cav. don Mario Signorini, Maria Cristina Marino Alliata, segretario del Fasiio Femminile, prof. Filippo Pedrazzoli, direttore delle Scuole elementari, Alessandro Toffoli, Giuseppe Fadelli fiduciario di zona dei Sindacati Agricoltori, Ivo Lorenzon fiduciario di zona dei Sindacati dell'Industria, Gio. Batta Maroso, ing. prof. Pietro Bazzi, Sigisfredo Reggiani, quali membri.

Il contributo dei locali pubblici

In occasione della Giornata delle Due Croci, tutti i locali di spettacolo pubblico applicheranno sui biglietti di ingresso l'aumento del 5 per cento che sarà devoluto a favore del Comitato Antitubercolare.

Le gite dei Fanti

Domenica prossima avranno inizio le gite annuali. Prima meta sarà Prata. I partecipanti dovranno dare la loro adesione al sig. Ferruccio Coran trovandosi poi, alle ore 14, sul luogo della partenza fissato presso la sede sociale.

Adunata DICAT

Tutti i militi della DICAT sono convocati per domenica 5, alle ore 9, presso la sede (palazzo ex Tribunale).

Dalla Diocesi

ZOPPOLA
La « Giornata della Madre »

preparata con un triduo di predicazione tenuto dall'Arciprete, si è svolta con una partecipazione consolante di donne. Nella sala dell'Asilo, la signora Cimatti, Delegata di plaga, tenne una bella conferenza sui compiti ed i doveri della madre.

L'assemblea della Latteria

per l'approvazione del bilancio 1935, ha riunito nella sede dell'ente la maggior parte dei soci. Nuovi consiglieri furono eletti i signori Domenico Cassini di Napoleone, Giovanni Sartor fu Angelo e Giovanni Cesco di Augusto.

Merita una parola di plauso, il gesto unanime dei convenuti che approvò la proposta del Presidente Angelo Bortolus fu Giuseppe di devolvere all'Asilo L. 6000 in cartelle.

PRATA DI PORDENONE
La Giornata per la Santificazione della festa

rimandata per ragioni di opportunità, sarà celebrata subito dopo Pasqua. Crediamo di poter fin d'ora assicurare che sarà onorata dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che in tale occasione amministrerà la S. Cresima.

La fiera dell'olivo

Lunedì 6 avrà luogo il grande mercato annuale, denominato fiera dell'olivo. Per l'occasione il Consorzio Agrario assegnerà dei ricchi premi ai migliori conduttori e compratori.

AZZANO X
Asta comunale

Lunedì 6 corr., alle ore 9, presso la sede municipale avrà luogo l'annuale asta pubblica per lo sfalcio dell'erba crescente lungo gli argini delle strade comunali.

Conferenza patriottica

Nella sala del Dopolavoro affollata di pubblico e presenti anche le autorità, è stata tenuta da un distinto oratore una patriottica conferenza sul momento attuale. Molti gli applausi.

Per l'8.o Censimento

Il Podestà ha nominato gli ufficiali per il rilievo dei dati statistici e la Commissione di vigilanza per tali operazioni.

DALLA CARNIA

FORNI AVOLTRI
Per un eroe

La settimana scorsa è stata celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio del soldato Francesco Del Fabro di Francesco, della classe 1912, caduto eroicamente nell'A. O. il 17 marzo.

Al sacro rito presenziarono le autorità, le Associazioni fasciste e di Arma, gli insegnanti con le scolaresche ed una imponentissima moltitudine di popolo.

Dopo la S. Messa e le esequie, si è formato il corteo per l'omaggio al Monumento dei Caduti, dove l'Ispettore di Zona sig. Renato Gressani ha compiuto il rito fascista.

Varie dall' Interno

Per la prossima Fiera internazionale di Milano la Confederazione degli agricoltori, in collaborazione con l'Istituto agricolo coloniale allestirà nel vasto padiglione dedicato ad Arnaldo Mussolini, una Mostra dell'Agricoltura italiana.

TRIESTE

Il Comitato per l'Universalità di Roma

Si è costituito anche a Trieste il Comitato per l'universalità di Roma, con il consenso e l'appoggio delle Autorità locali. Il Direttorio è costituito dal presidente prof. Palire, dal comm. Giovanni Relli, dal dott. Oreste Rozzo e dall'avv. Ruzzier. Il recapito è presso la Casa del Combattente.

Il Convegno per le Delegate dei fanciulli di A. C.

Per la ricorrenza del decennale della fondazione dei fanciulli di A. C. si è tenuto ieri l'altro il convegno diocesano per le relegate fanciulli. Per l'occasione il Consiglio superiore inviò una sua incaricata nella persona della signorina Quargnolo. Al convegno presero parte quasi tutte le Delegate f. della città e della Diocesi.

Il raduno ebbe inizio con il pensiero religioso, presentato dal rev. mons. Mecchia, che trasse lo spunto dal precetto evangelico della carità per porre in risalto la necessità dell'apostolato.

Quindi la Presidente Diocesana signorina Taddei presentò la relazione dei Gruppi di Fanciulli della Diocesi. La Delegata Nazionale parlò estesamente della cura dell'infanzia affidata alle Donne, per sottrarla ai pericoli dell'ora e per avvicinarla a Gesù.

Nel pomeriggio la signorina Quargnolo svolse ampiamente il tema delle manifestazioni diocesane e romane, per il decennio e delle varie iniziative.

Inizio della campagna antitubercolare

Oggi, alle 19.30, avrà luogo, nella sala del Littorio, la cerimonia inaugurale nella VI Campagna antitubercolare. Parlerà l'avv. Piero Pieri, designato quale oratore ufficiale dalla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

In tale occasione saranno distribuiti i diplomi di benemerenza alle persone che più hanno contribuito alla riuscita della V Campagna del francobollo antitubercolare.

BELLUNO

Azione Missionaria

Il resoconto delle Opere Pontificie Missionarie e dell'Opera Apostolica, inviato in questi giorni a Roma, si chiuse colla bella cifra di Lire 45.157.85. La carità non fu sanzionata...

L'organizzazione missionaria in Diocesi segna un notevole progresso di L. 4717.10 sull'esercizio precedente. Vi concorse efficacemente il giro del propagandista don Fritz, della Direzione nazionale, compiuto con vero successo in molte parrocchie.

La Direzione Diocesana rivolge un plauso riconoscente ai perseveranti collaboratori e provati amici delle Missioni che ad ogni invito rispondono «Presente».

FELTRE

La Comunione Pasquale degli Uomini

Come è stato a suo tempo annunciato sul Bollettino Parrocchiale, Monsignor Arciprete ha stabilito che quest'anno la Comunione Pasquale di tutti gli uomini della Parrocchia abbia luogo nello stesso giorno.

Per questa bella manifestazione di fede è stata fissata domenica prossima, giorno delle Palme, alle ore 7.

Perchè ognuno possa prepararsi convenientemente all' adempimento del precetto pasquale, in Cattedrale verrà tenuto un Triduo di predicazione con inizio « questa sera, giovedì », alle 21.

Il reverendo Arciprete rivolge un caldo invito a tutti gli uomini perchè abbiano ad intervenire.

Calendario astrometeorico del mese di aprile

Aprile: secondo mese del Calendario di Romolo, detto Aprilis, da *aperire*, apertura delle gemme primaverili, e dedicato a Venere Afrodite. Aprile apre la serie dei temporali, sarà proclive al buono; devono essere ritornate le rondini.

Giorno 1 leva il Sole alle ore 2.56, e tramonta ore 18.40. L'*Ave Maria* della sera va suonata mezz'ora avanti il sorgere e dopo il tramonto del Sole.

Il giorno 3 Aprile si dice: « Terzo Aprilante, quaranta durante » (il pronostico proviene dalla Toscana).

Giorno 6 Luna piena.

Giorno 14 Ultimo quarto di luna.

Giorno 21 Natale di Roma. Alle ore 13.33 Luna Nuova, la Luna Rossa. Alcuni contadini le attribuiscono effetto pernicioso sulla vegetazione. E' generalmente la Luna Nuova che incomincia immediatamente dopo la Pasqua ed è considerata da molti agricoltori come nefasta per le brinate e gelate che potrebbe apportare, ma non significa propriamente nè rossa, nè russa, ma piuttosto bruciante, perchè brucia, in senso agricolo (cioè arrossa, essica e accartoccia) le giovani foglie.

Giorno 28 Primo Quarto di Luna.

Aprile è anche il primo mese dell'anno che permetta di assistere di notte (il massimo dal 16 al 22) e quando il cielo è sereno, al sempre interessante spettacolo di un flusso abbastanza copioso di meteore luminose cadenti dall'alto, cioè di stelle filanti. E' il mese infatti in cui la Terra nel suo annuo giro elittico intorno al Sole, si avvicina notevolmente allo sciame meteorico delle Lireidi, o frammenti di materia cosmica vaganti nello spazio, miseri rottami di qualche cometa.

La scia luminosa tracciata nello spazio dalle stelle filanti incomincia a disegnarsi nel cielo, secondo i calcoli, ad un'altezza non superiore ai Km. 300 e si spegne a non più di ottanta chilometri dal suolo.

Il Sole in aprile si eleverà di altri dieci gradi e 14' sui nostri orizzonti, raggiungendo la declinazione di 14 gradi e 47' a nord dell'Equatore, e prolungando le giornate di circa un'ora e mezza, in ragione di quasi tre minuti al giorno.

Torino offrirà la statua che ricorderà a Bassano il maresciallo Giardino

BASSANO DEL GRAPPA, 2

I torinesi hanno deciso di offrire a Bassano la statua in bronzo per eternare la memoria del maresciallo d'Italia Giardino. L'offerta è stata accettata con grande entusiasmo dalla popolazione. Il monumento verrà inaugurato il giorno della traslazione della salma del condottiero dal Tempio-Ossario di Bassano, ove riposa provvisoriamente, all'Ossario della cima del Grappa.

Il pesce alimento delle famiglie

E' indubbiamente il fattore economico quello che, più di ogni altra condizione, può influire nel successo della propaganda intesa a fomentare il consumo del pesce.

Nell'ora in cui tutte le categorie sociali sono chiamate alla intelligente parsimonia e ad orientarsi verso quelle norme di vita che possono certamente contribuire a rendere più inespugnabile il fronte della resistenza, nel campo economico, è dovere delle organizzazioni produttrici di compiere ogni sforzo possibile perchè alla volonterosa sobrietà dei cittadini si accompagni il minore inasprimento dei prezzi e la maggiore disponibilità delle derrate più necessarie.

Tenendo presente questo massimo obiettivo si è provveduto, da parte di apposite aziende industriali — il cui spirito di iniziativa non ha tentennato di fronte ad alcun ostacolo — all'approvigionamento di ingenti quantità di pesce catturato nel Mediterraneo e nell'Atlantico, considerato che il pesce è l'unico alimento che si può sostituire alla carne e che, venduto a prezzo fisso, può rappresentare un fattore di equilibrio nell'economia della famiglia Italiana, la quale per essere prevalentemente numerosa ha bisogno di alimentarsi col migliore rendimento fisico e con la minore spesa possibile.

La precisa, fredda ed incrollabile determinazione del piano di resistenza alle balorde sanzioni — le quali, forse, avrebbero potuto scombaginare qualunque altro popolo, tranne quello Italiano che «sul metro delle forze ostili» sa oggi misurare la propria capacità a fronteggiare la dura battaglia, ha convalidata l'impostazione dell'alimentazione ittica come un fatto che risolve simultaneamente diversi problemi.

Anzitutto quello dell'economia generale del Paese, che può così ridurre al minimo possibile i 220 milioni circa che — in oro — si pagavano all'Estero per acquisto di animali vivi, pollame e carne fresche e congelate; poi quello dell'economia dei singoli perchè la disponibilità di grandi quantitativi di pesce congelato, su tutti i mercati, non solo permette di poter contare sempre sopra una derrata di principale necessità, ma consente anche di stabilizzare il bilancio domestico grazie al prezzo fisso prestabilito, risolve infine, il problema della salute delle masse, poichè è largamente provato che molti, moltissimi mali dell'umanità, derivano direttamente dal frequente consumo di carne, la quale è genitrice di particolari affezioni, che a mano a mano degenerano in gravi malattie.

Mentre il pesce, come alimento leggero fosforico e altamente vitamico è il più digeribile ed il più assimilabile, senza dire che esso si presta anche ottimamente all'alimentazione del bambini; pei quali, ad ogni modo, la somministrazione delle carni non è consigliabile.

L'immissione, dunque, del pesce congelato nel mercato alimentare del Paese risponde ad un obiettivo economico, di cui tutti comprendono il valore e la portata pratica. Questa praticità si riferisce soprattutto alle necessità famigliari di cui nessuno può ignorarne i bisogni.

Le famiglie numerose in specie, potendo contare su un alimento di costante potere nutritivo, ad un prezzo parimenti costante, vedranno agevolate le loro esigenze e potranno convincersi che le iniziative industriali, con le quali si è risolto il problema dell'approvvigionamento ittico, sono veramente meritorie della Nazione, specie nel momento critico che tutti viviamo, con la coscienza di essere attori di una luminosa pagina della nostra Storia, che si concluderà con la più fulgida vittoria.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XLI - N. 78

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 3 Aprile 1936

DOPO LA RISPOSTA DEL REICH

Flandin convoca gli ambasciatori

per un'importante consultazione

PARIGI, 2 pom.

Il Governo francese non ha ancora avuto il tempo di studiare il memorandum di Hitler e non si può dunque dire quale sia l'impressione prodotta negli ambienti ufficiali.

Stando alle informazioni dell'*Oeuvre*, Flandin avrebbe convocato per venerdì a Parigi i principali ambasciatori delle Potenze estere per un'importante consultazione.

Il *Matin* dal canto suo si dice informato che al Quai d'Orsay, dopo un sommario esame del *memorandum*, si è venuti alla conclusione che esso non contiene alcun che di costruttivo e che esso non fa che ripetere, sia pure sotto diverse forme, le proposte già formulate dal Cancelliere. Si tratta dunque di determinare quale grado di considerazione le nazioni interessate dovranno accordare al testo hitleriano.

L'*Excelsior* scrive che il Quai d'Orsay non ha confermato la notizia secondo cui il Governo francese avrebbe chiesto una riunione delle Potenze locarniste a Bruxelles.

Il testo tradotto delle proposte tedesche non è stato trasmesso a Parigi che verso le ore 17 di ieri per cura dell'Ambasciata di Francia a Londra.

Il sig. Flandin ha conferito stamane col sig. Sarraut. E' durante questo colloquio che il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari esteri devono avere organizzata la opportunità di riunire un Consiglio dei Ministri prima di prendere posizione riguardo al *memorandum* del Reich.

In tutta la Francia si diffonde un rancore profondo contro l'Inghilterra per la sua tendenza troppo favorevole alla Germania e nello stesso tempo, si accentua il risentimento verso il Governo francese per l'atteggiamento remissivo e quasi sottomesso che ha assunto di fronte a quello britannico che dirige le trattative e posa ad arbitro della situazione.

Il *Paris Midi*, che non è abitualmente ostile all'Inghilterra, scrive: «In questo momento Eden conosce le proposte del *Fuehrer* mentre Flandin non le conosce. Glie le comunicheranno più tardi a meno che egli non le apprenda dalle Agenzie e da giornali. L'Inghilterra deve essere informata per prima. Eppure la Francia è particolarmente presa di mira dal colpo di forza tedesco del 7 marzo. La frontiera francese è in causa ed il nostro destino è in giuoco. Tutto avviene come se la Francia non fosse andata a Londra che per mettersi sotto la tutela ed Hitler risponde al tutore Inghilterra. Si poteva trattare con la Germania da soli a soli — conclude il giornale — invece abbandoniamo alla Gran Bretagna le iniziative. Si protestò contro il colpo di forza. Ci si rassegna al fatto compiuto. E Londra conduce il giuoco».

Il *Paris Midi* nella rubrica finanziaria domanda se le sanzioni saranno abolite e deplora che la Camera abbia potuto separarsi senza interessarsi un solo istante dell'angoscioso problema sollevato in Francia dall'applicazione delle sanzioni. Aggiunge che durante i primi due mesi del 1936 ed in rapporto allo stesso periodo del 1935 le esportazioni francesi in Italia erano diminuite di oltre 60 milioni di franchi. Ciò dimostra le perturbazioni profonde causate negli ambienti industriali e commerciali francesi per le misure decretate dalla S. d. N. di cui la Francia subisce più che qualsiasi altro le gravi ripercussioni. Questa situazione rende tanto più urgente la mobilitazione dei crediti congelati in quanto molte imprese, già imbarazzate dal cattivo funzionamento di certe Casse di compensazione franco-straniere, sono attualmente paralizzate pel fatto del blocco di somme importanti in Italia.

Il giornale conclude dicendo che la responsabilità di quelli che hanno scatenato questa guerra invisibile appare di giorno in giorno più grave e ci si può meravigliare che la serietà della crisi europea non abbia ancora avuto, almeno come primo risultato, di limitarne l'ampiezza abolendo le misure che colpiscono una Nazione grande di primo ordine. Spetta alla Francia di adempiere al suo compito tradizionale che non è di altalena, ma di logica e di equità, prendendo l'iniziativa di reclamare dalla S. d. N. le decisioni che impongono nello stesso tempo il ristabilimento della sua sicurezza e la salvezza della economia mondiale.

E l'impressione espressa dalla *Reuter* è che passerà qualche tempo prima che sia data risposta.

Nel frattempo Eden rivedrà Ribbentropp oggi per porgli alcune questioni e ottenere nuovi schiarimenti sul *memorandum*. Questo passo è stato deciso dopo consultazioni preventive con gli ambasciatori francese e belga a Londra che Eden ha veduto ieri ed ai quali ha comunicato il testo del *memorandum*. Una copia di esso è stata inviata al Governo italiano. Le linee sulle quali Eden interrogherà oggi Ribentropp per ottenere nuovi schiarimenti sono state, a quanto si crede, decise nella riunione del Gabinetto.

Il Gabinetto — a quanto si crede di sapere — aggiunge la Reuter — ha preso anche una decisione sulla questione dei colloqui cogli Stati maggiori della Francia e del Belgio quantunque la data esatta non sia stata ancora fissata. L'ordine del giorno che deve servire di base ai colloqui degli Stati maggiori sarà fissato in consultazione con i Governi francese e belga.

Oggetto principale di discussione sui giornali del mattino sono le proposte tedesche.

Il *Times* dice che la forma in cui Hitler ha rinnovato le proposte rafforzerà il convincimento circa la sua sincerità nei negoziati di pace, ma che non si può disconoscere che ad entrare immediatamente in negoziati sia di ostacolo la «violazione dei patti di Locarno».

Il giornale conclude dicendo che nulla vi è nel tono di Hitler che respinga una discussione mentre tutto invita a discutere.

Il *Daily Telegraph* dice che le proposte presentano un vasto campo per negoziare, ma l'ostacolo principale che si incontra rimane quello che la Germania non riconosca la violazione compiuta e dichiara che la difficoltà effettiva è quella di creare la fiducia che quanto viene pattuito sia poi fedelmente mantenuto.

Il *News Chronicle* scrive sta alle Potenze interessate di indurre Hitler ad una conferenza in cui egli dimostri la sincerità delle proprie intenzioni.

L'*Evening News* scrive che negli ambienti governativi si ritiene necessaria al più presto possibile una riunione delle Potenze locarniste per concordare un'azione comune.

Eden chiede chiarimenti

all'inviato di Hitler

LONDRA, 2 pom.

Il corrispondente diplomatico dell'Agenzia *Reuter* scrive che in modo generale si ritiene a Londra che il *memorandum* tedesco non impedirà nuovi sforzi per trovare una base per intavolare trattative. Si ritiene che il *memorandum* tedesco è atto ad avere effetto conciliativo sull'opinione pubblica britannica e che il suo tono è nettamente non provocante. Tuttavia lascia molto a desiderare. Particolarmente viene criticato il rifiuto di impegnarsi ad astenersi dell'erigere fortificazioni nella zona durante il periodo delle trattative, mentre sono bene accolte le affermazioni che la Germania non ha intenzione di attaccare mai la Francia e il Belgio. Si giudica con qualche asprezza — continua il corrispondente diplomatico — la parte del *memorandum* in cui la Germania solleva obiezioni contro i prossimi colloqui con gli Stati maggiori generali della Francia e del Belgio e si afferma che la Germania non ha alcuna vera ragione di disapprovare queste conversazioni. A quanto si dichiara nessuna risposta sarà data al *memorandum* tedesco dal Governo britannico salvo dopo le conversazioni con la Francia e il Belgio.

Il patto russo-mongolo

e le sue possibili incidenze europee

Preoccupazioni e commenti francesi

PARIGI, 2 aprile

(*B. F.*) Dopo la stipulazione del patto franco-sovietico, la Francia si sente più direttamente interessata agli avvenimenti dell'Estremo Oriente e alle loro eventuali incidenze sulla situazione europea. E' evidente infatti che se la Russia si trovasse un giorno o l'altro impegnata in un conflitto col suo possente vicino dell'Est, aumenterebbero per la Francia le probabilità di dover intervenire conformemente al nuovo patto, per la difesa delle frontiere occidentali dell'U. R. S. S.

A torto o a ragione, i Francesi attribuiscono alla Germania il segreto proposito di gettarsi sulla Russia alla prima occasione. La rioccupazione militare della Renania e lo stesso sistema di patti bilaterali di non aggressione proposto da Hitler tenderebbero appunto, secondo l'opinione diffusa negli ambienti politici parigini, ad assicurare al Reich una maggiore libertà d'azione militare e diplomatica verso l'Est e il Sud-Est dell'Europa. Per ciò che concerne i piani d'espansione verso l'Est attribuiti ai dirigenti tedeschi, nessuna occasione sarebbe evidentemente più propizia di una guerra russo-giapponese. Si è convinti dunque qui che, in mancanza di una rapida organizzazione della sicurezza europea con o senza la partecipazione del Reich, un conflitto in Estremo Oriente avrebbe quasi certamente delle immediate ripercussioni in Europa e la Francia sarebbe la prima nazione dell'Occidente a subirne il contraccolpo.

Un avvertimento al Giappone

Ha prodotto perciò viva impressione e malcelata inquietudine a Parigi la notizia pervenuta l'altro giorno da Ulambator, capitale della Repubblica mongola, secondo la quale un trattato di mutua assistenza è stato concluso tra la suddetta repubblica e l'Unione sovietica.

« Questo patto — scriveva il *Temps* commentando l'avvenimento — è di un'importanza capitale. La sua conclusione influenzerà gli avvenimenti d'Estremo Oriente, la politica generale dell'U. R. S. S. e, senza dubbio, anche la situazione internazionale.

In realtà, il patto in questione non aggiunge niente alla situazione di fatto poichè la Repubblica popolare mongola, così chiamata, è una creazione sovietica e Mosca vi esercita un'influenza preponderamente da molti anni. Il governo sovietico è il solo che l'abbia finora riconosciuta dopo avervi istaurato *manu militari*, nei primi anni del dopoguerra, un regime analogo a quello delle repubbliche siberiane o caucasiche che fanno parte integrante dell'U. R. S. S. La stretta dipendenza politica, economica e militare della Mongolia da Mosca è del resto resa anche più evidente dal fatto che la sua rappresentanza diplomatica è esercitata dal governo sovietico.

Il patto russo-mongolo tende dunque a dare un carattere ufficiale a uno stato di fatto già esistente e alla piena assistenza militare che l'Unione sovietica si propone di accordare alla repubblica mongola nel caso in cui venisse attaccata dalle forze nippo-mancesi la cui pressione sulle frontiere mongole si fa sempre più forte e minacciosa.

Nel momento in cui, lungo quelle frontiere, si verificano quasi quotidianamente incidenti e conflitti, l'iniziativa del governo di Mosca ha anche lo scopo di far comprendere nettamente al Giappone che, come già aveva recentemente affermato Stalin nell'intervista accordata a un giornalista americano, la Russia considererà come un *casus belli* ogni tentativo nipponico contro l'integrità territoriale della Repubblica mongola.

Che cosa farà la Cina?

Fin da ora, pur evitando di far partecipare le truppe dell'esercito rosso alla sorveglianza della frontiera mongolo - mancese onde non trovarsi direttamente implicata nei continui incidenti che si verificano sui suddetti confini e che potrebbero avere conseguenze più gravi di quelli non meno frequentemente deplorati lungo la frontiera russo-mancese, l'U. R. S. S. va intensificando la propria assistenza tecnica allo Stato mongolo che essa ha abbondantemente rifornito di armi moderne, mentre ufficiali istruttori russi sono incaricati di perfezionare la preparazione militare di sempre più numerosi contingenti indigeni.

Ma la conclusione del patto russo-mongolo, in quanto sanziona ufficialmente il protettorato di fatto esercitato dall'Unione sovietica sulla «Repubblica popolare», solleva anche una delicata questione giuridica e diplomatica di cui è difficile per ora prevedere gli sviluppi.

Giuridicamente, infatti, la Repubblica mongola riconosciuta soltanto, come abbiamo detto, dal governo di Mosca, fa ancora parte integrante della Cina che non ne ha mai ammesso l'indipendenza e non ha rinunciato ai suoi diritti di sovranità su questo territorio grande come tre volte la Francia.

La Cina protesterà contro il patto russo-mongolo, come già protestò contro l'analogo accordo nippo-mancese che sanzionava il protettorato del Giappone sulla Manciuria? Essa ne avrebbe tanto più il diritto in quanto che, col trattato di Mukden del 1924, la Russia ha formalmente riconosciuto la sovranità cinese sulla Mongolia.

Inquiete domande della stampa francese

Ma l'atteggiamento del governo di Nanchino in questa circostanza dipenderà dalla scelta che esso farà fra due politiche dinanzi alle quali sembra resti per ora assai incerto: accordarsi con la Russia per meglio difendersi contro l'espansione giapponese o intendersi col Giappone per concentrare tutti i propri sforzi nella lotta contro le secessioni e le agitazioni comuniste, incoraggiate da Mosca, nel territorio cinese.

A Parigi intanto ci si domanda, con una certa inquietudine, se la Russia si senta sufficientemente forte per impegnarsi a fondo in una regione sprovvista di comunicazioni, la cui frontiera più prossima è situata a dodici giorni di ferrovia da Mosca, e ciò nel momento in cui, come ricorda il già citato *Temps*, «gli stessi dirigenti sovietici affermano l'esistenza di una diretta minaccia tedesca contro i paesi europei con i quali l'U. R. S. S. è già legata in virtù di patti analoghi, nel momento in cui, per di più, la frontiera occidentale della Russia esige una accentuata vigilanza ».

La drammatica catena

degli incidenti di confine

tra i Sovieti, il Manciù-kuo e la Mongolia

200 mila armati russi in Estremo Oriente

TOKIO, 2 pom.

Sia nei circoli del Ministero della Guerra che in quelli del Ministero degli Esteri si fa molta attenzione ai frequenti incidenti di confine, compresso quello di Chang-Ling-Tze e gli incidenti recenti al confine fra la Manciuria e la Mongolia esteriore, che si affermano tutti provocati dall'atteggiamento aggressivo dell'U. R. S. S. della Mongolia esteriore.

Gli osservatori attribuiscono l'atteggiamento provocatore dei Sovieti in primo luogo al completamento dei preparativi di una guerra aggressiva da parte dei Sovieti nello Estremo Oriente e, in secondo luogo, alla conclusione dei patti di mutua assistenza conclusi dalla U. R. S. S. con la Francia e la Mongolia esteriore.

Le incursioni aeree sul posto di confine manciuriano, a venti Km. a nord-est di Taulan, da parte di due aeroplani appartenenti alla Mongolia esteriore, avvenuta il 31 marzo hanno molto eccitato l'esercito del Kwantung il quale considera le incursioni aeree come una viva manifestazione di intenti provocatori da parte della Mongolia esteriore e dell'U. R. S. S.

Incidentalmente viene rilevato come gli incidenti di frontiera fra il Manciu-kuò e l'U. R. S. S., avvenuti nello scorso anno, assommino a 136 oltre a 108 casi di violazione di confine del Manciu-kuò da parte dei Sovieti e la cattura di manciuriani e 22 casi di incursioni aeree sul territorio manciuriano da parte di aeroplani sovietici.

Nei circoli del Ministero della Guerra si ritiene che causa precipua degli incidenti di frontiera è l'eccessiva concentrazione di forze militari sovietiche nell'Estremo Oriente che, si calcola, assommino ad oltre 200 mila uomini contro meno di 70 mila soldati giapponesi che si trovano nel Manciu-kuò, onde nei circoli del Ministero della Guerra si sostiene che il ritiro delle truppe sovietiche dalla zona confinaria si presenta assolutamente necessario per la pace dell'Estremo Oriente.

In caso che l'U. R. S. S. respinga la proposta giapponese di smilitarizzazione della zona di frontiera, i circolo del Ministero della Guerra ritengono che sia di vitale necessità rafforzare gli armamenti del Manciu-kuò, così come ha dichiarato il Luogotenente Generale Nishiy, Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito nipponico.

Le truppe nippo-mancesi

respinte oltre il confine mongolo

MOSCA, 2 pom.

L'Agenzia «Tass» ha da Ulambator che i combattimenti tra le truppe nippo-mancesi e Mongole nella regione tra il posto di frontiera di Adykdoln e Tamsckouluk, che si protrasse per l'intera giornata del 31 Marzo e la notte del 1.o Aprile, terminarono la mattina di ieri.

Le truppe mongole, respinti vari tentativi effettuati dai nippo mancesi per occupare Tamsykbouluk, pervennero a respingere i reparti nippo-mancesi verso la frontiera e poi a scacciarli dal territorio mongolo infliggendo loro gravi perdite.

Il posto di Adykdoln, sul territorio mongolo è stato rioccupato dalle truppe Mongole.

Sette divisioni governative

contro i comunisti nello Shansi

SCIANGAI, 2 pom.

Si annuncia che Hoyingchin, Ministro della Guerra cinese, ha lasciato Hankeu pe rrecarsi a Taituan e preparare un'azione di sette Divisioni di truppe governative contro le forze comuniste dello Schansi.

Il Ministro degli esteri turco

giunto a Vienna

VIENNA, 2 pom.

Il Ministro degli esteri di Turchia è arrivato a Vienna dove si fermerà, per ragioni private, parecchi giorni.

Perchè l'Iran ha richiamato

i rappresentanti diplomatici negli S. U.

TEHERAN, 2 pom.

A proposito della chiusura della Legazione dell'Iran agli Stati Uniti, l'Agenzia *Pars* è autorizzata a dare le seguenti precisazioni:

«La polizia di Elkoton negli Stati Uniti ha arrestato qualche tempo fa Gaffar Djalaldja, Ministro dell'Iran, sotto il pretesto di eccesso di velocità automobilistica. La polizia, senza tener conto dell'immunità diplomatica, ha tenuto un linguaggio umiliante a Gaffar Djaldja. In seguito a questo fatto alcuni giornali americani pubblicarono articoli in cui vi erano termini offensivi per l'Iran mentre il Dipartimento di Stato non dava seguito soddisfacente alla domanda di riparazioni formulata dal Governo dell'Iran.

«Per tali ragioni il Governo imperiale ha deciso di richiamare tutti i rappresentanti diplomatici e consolari dagli Stati Uniti affinchè non siano più a lungo spettatori di una condotta offensiva nei riguardi dell'Iran».

I disordini in Ispagna

Due morti in uno scontro fra guardie e operai

SIVIGLIA, 2 pom.

A Corcoya, degli operai agricoli hanno tentato di impadronirsi di una proprietà, ed hanno aperto il fuoco sulle guardie chiamate dal proprietario in sua difesa. Si è impegnato un vivo scambio di fucilate. Due operai sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

Turbolenze messicane

Sanguinosa azione dei federali

Dodici morti e numerosi feriti

CITTA' DEL MESSICO, 2 pom.

A Colaja, nella provincia Guanajuato, le truppe federali hanno sconfitto una banda di cosiddetti ribelli, che si era trincerata a Cerra di Augustinos e che hanno avuti sette morti e parecchi feriti. Le truppe federali cinque morti e due feriti.

Nulla si sa naturalmente, della qualità di questi famosi ribelli, che quasi certamente, come sempre, sono le vittime della nefasta politica governativa.

Parte dei dollari pagati da Lindberg

depositati in una Banca di Nuova York?

NEW YORK, 2 pom.

Un certo Spitz, scontata una pena carceraria a Chicago, annuncia la sua partenza per New York, dove avrebbe depositato in una cassetta di sicurezza, presso una Banca cinque dei cinquantamila dollari in biglietti di banca pagati da Lindberg. Spitz avrà un colloquio col Governatore Hoffmann.

Il Ministro tedesco Frank

ospite dell'Accademia d'Italia

BERLINO, 2 pom.

Il Ministro del Reich, Frank, Presidente dell'Accademia del Diritto Germanico è partito per Roma dove domani sera, tre aprile a palazzo Borromini, ospite dell'Accademia d'Italia, terrà una conferenza sulla teoria giuridica del nazional-socialismo.

Il Ministro si propone di visitare il Ministro della Giustizia italiano ed altre personalità del mondo culturale e scientifico d'Italia.

Gravi condanne a Lisbona

contro impiegati sovversivi

LISBONA, 2 pom.

Il Tribunale militare speciale, che giudica 15 persone impiegate negli arsenali di marina, accusati di propaganda sovversiva, ha pronunciato una condanna di quattro anni di carcere, dieci condanne da sei a dieci mesi di carcere, e quattro assoluzioni.

Gli emissari del Negus cercano

contatti col Comando italiano?

ROMA, 2

L'Osservatore Romano *pubblica la seguente notizia dell'*Havas:

« Secondo voci non confermate, emissari del Negus sarebbero entrati in contatto col Comando italiano del fronte nord. Gli emissari di Ailè Sellassiè avrebbero iniziato conversazioni preliminari per porre fine alla guerra ».

Segnaliamo la notizia con ogni riserva.

L'ammirazione della stampa estera

per le vittorie italiane

ROMA, 2 pom.

Le notizie sulle recenti vittoriose avanzate delle nostre truppe, su tutti i punti del fronte nord, vengono riprodotte e commentate, con ammirazione, dalla stampa di tutto il mondo.

A New York tutti i giornali rilevano la importanza della vittoria sull'esercito del Negus e la estrema resistenza abissina.

La stampa norvegese riporta gli ultimi comunicati ufficiali italiani in prima pagina, con titoli vistosi: « I soldati di Mussolini vicini al Lago Tana », « L'Imperatore etiopico sconfitto » e simili.

I giornali di Budapest esprimono il concetto che ormai ad Ailè Selassiè non resta che chiedere la pace. La conquista militare dell'Etiopia, da parte dell'Italia, può considerarsi realizzata.

La stampa svedese mette in particolare rilievo la occupazione dell'Aussa descrivendo gli aspetti di questa regione.

La *Nurchter Zeitung* osserva che mentre l'Italia prosegue a completare la sua azione in Africa, profonda depressione si nota negli ambienti nemici dell'Italia dove si è costretti a riconoscere l'impotenza della Lega.

La stampa francese dà grande rilievo alle vittorie italiane, al valore delle truppe e alla capacità del Comando.

Il *Temps* in una corrispondenza da Roma rileva che l'annuncio della nuova vittoria riportata dal Maresciallo Badoglio ha suscitato in tutta la capitale una profonda e gioiosa ripercussione. Tale vittoria prova questa volta in modo definitivo che le forze italiane dominano completamente quelle che sono loro opposte. Il giornale aggiunge che da questo momento si può dire che la strada di Addis Abeba è aperta alla bandiera di Savoia e che solo in sei mesi l'esercito italiano avrà avuto ragione del suo avversario. Conclude dicendo che le previsioni più ottimiste sono oltrepassate.

L'*Echo de Paris* scrive che il Negus ha perduto la battaglia nella zona del lago Ascianghi e questa nuova vittoria italiana può essere piena di conseguenze.

Il *Journal* dice che le truppe italiane hanno battuto l'armata del Negus che si è ritirata in disordine, mentre il *Matin* rileva la portata della « vittoria italiana che ha messo in rotta l'armata del Negus ».

Il *Petit Parisien* dice che la vittoria va considerata come un avvenimento decisivo.

La Camera albanese

acclama il messaggio di Mussolini

TIRANA, 2 pom.

Nella seduta parlamentare i deputati hanno accolto con una vibrante ovazione la lettura dei telegrammi inviati dal Duce e dai presidenti del Senato e della Camera dei deputati italiani in risposta ai messaggi del Presidente della Camera albanese.

Il giornale *Besa*, sotto il titolo: «Le sanzioni contro l'Italia sono inutili e ingiuste», scrive che l'Albania, non associandosi all'assurda ed iniqua politica sanzionista, dette non solo prova di affettuosa solidarietà verso la grande alleata Italia, ma una lezione di dirittura politica ai 52 Stati sanzionisti coalizzatisi contro l'Italia della quale si tenta inutilmente di disconoscere il merito altissimo di recare luce e civiltà in Abissinia, ultimo baluardo dei barbari in Africa.

La campagna antitubercolare

Propaganda nelle scuole e fra le masse rurali

ROMA, 2 pom.

Circa 8000 medici parteciperanno ai varii cicli di conferenze tenute alla classe insegnante, agli alunni delle Scuole medie ed elementari, superiori, agli operai, nei Dopolavoro, per la «seconda settimana nazionale per la diagnosi precoce». Particolarmente significativo è il successo ottenuto dalle riunioni già numerose dedicate alle masse rurali. Si delinea frattanto il successo della gara a premi bandita dalla Federazione fra gli alunni delle quarte e quinte classi elementari di tutte le scuole del Regno per lo svolgimento del tema «Che cosa fanno i bimbi d'Italia per la difesa e la grandezza della Patria».

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra Ambrosiana.
13.10: Concorso di coltura musicale.
17: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del Quartetto Kollisch.
20.35: Ciclo di conversazioni sull'Arte: On. Antonio Maraini, scultore: «Michelangiolo».
20.50: S. E. Renato Ricci: «Il Decennale dell'Opera Nazionale Balilla», conversazione.
21: Trasmissione dalla R. Accademia di Santa Cecilia: Concerto vocale in occasione del «Decennale dell'Opera Nazionale Balilla ».
21.45: «Al pianoforte», commedia in un atto di G. Giacosa. Prima trasmissione radiofonica.
22.15: Concerto di musica sincopata.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

16: Conversazioni per gl'insegnanti: professor Angelo Cammarata: «I dieci anni dell'Opera Nazionale Balilla».
22: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali.

Il valore degli alpini

nella battaglia del Lago Ascianghi

MACALLE' 2 pom.

Le informazioni che giungono dalla zona di battaglia di Enda Moeni o del Lago Ascianghi danno la misura della dura sconfitta subita dalle forze imperiali del Negus che si sono battute con estremo coraggio e che durante la battaglia hanno completamente dimenticate le istruzioni loro date degli ufficiali bianchi fino al punto di buttarsi in massa contro le nostre posizioni di muretti a secco e di fili di ferro spinato compiendo le fantasie di guerra.

Le ondate nemiche, che hanno attaccato all'alba fra la nebbia piovigginosa, hanno abbracciato un fronte di sei chilometri ed hanno investito le nostre posizioni di fronte e ai lati con audaci manovre avvolgenti: quando la prima ondata era obbligata a disperdersi sotto il fuoco, e i superstiti si buttavano a terra, usciva la seconda, la terza ognuna protetta da un fuoco di artiglierie leggere, dal lancio di bombe a mano e di granate e più volte la mischia, a corpo a corpo, si è svolta violentissima nei vari settori.

Tamburi e nenie nella notte

Le nostre truppe eritree che sono state di stupendo coraggio e valore hanno caricato varie volte alla scimitarra insieme agli alpini della «Pusteria» che hanno assaltato i nemici alla baionetta; vi furono fasi drammaticissime.

Durante tutte le 12 ore del furioso combattimento, svoltosi fra raffiche di pioggia e di vento, gli aeroplani hanno partecipato all'azione. Quando la battaglia si svolgeva nei corpo a corpo ed il bombardamento delle truppe nemiche era impossibile e pericoloso gli apparecchi hanno scaricato le loro bombe sulle artiglierie del Negus costringendole al silenzio e scendendo quindi a volo rasente a mitragliare le retrovie e ad impedire l'affluire dei rincalzi e dei rifornimenti.

Settanta apparecchi sono piombati sul campo di battaglia provenienti dalle basi aeree di Macallè, di Aksum, di Asmara.

L'apparecchio del sottotenente Vittorio Mussolini ha avuto la fusoliera squarciata da due colpi di granata e anche un montante dell'ala destra è stato colpito: tre degli aviatori sono rimasti feriti.

Un altro apparecchio, gravemente colpito, ha dovuto atterrare in territorio nemico, ma l'intero equipaggio ha potuto guadagnare le nostre posizioni.

Per tutta la notte il vallone di Mecan è risonato del rullo dei tamburi e delle nenie con le quali gli abissini vegliano i capi morti; fra i feriti etiopici, secondo le informazioni dei prigionieri, vi sarebbe anche il deggiasmac Motria, uno dei vice comandanti della Guardia imperiale la quale era agli ordini di Ras Ligaba Tasfu.

Gli alpini si sono spinti fino al paese di Saafat catturando gran numero di mitragliatrici.

Il Negus sull'Amba

Secondo alcuni corrispondenti esteri il Negus ha assistito alla battaglia da un'Amba presso Mecan. Secondo gli stessi corrispondenti esteri durante la battaglia il corpo principale degli etiopici era composto di 50 mila uomini. I corrispondenti ritengono che il Negus abbia cercato di trarre profitto dalla mossa contraria di Ras Mulughietà, Sejum, Immirù e Cassa, che attesero l'attacco italiano, e ha tentato perciò di prevenirlo.

L'inviato del Continental Telegraph Union *ritiene che il Quartiere generale abissino era informato che gli italiani avevano l'intenzione di passare all'offensiva il 6 corrente, e il Negus, per prevenirla, ha preso la iniziativa la mattina del 31. L'iniziativa e l'anticipo da parte nemica non valse però a nulla. Il Maresciallo Badoglio dopo i primi sviluppi della battaglia ha fatto trattenere le nostre truppe sull'altura di Mecan dando ordine di modificare i piani secondo la necessità degli eventi.*

Le forze dell'estrema destra italiana hanno circondato il nemico dirigendosi verso il lato nord-ovest, del lago Ascianghi.

I corrispondenti esteri informano che questa è una delle più grandi battaglie del fronte nord dall'inizio delle ostilità. Il suolo è stato difeso palmo a palmo dagli abissini.

A 400 km. di profondità

L'avanzata generale sul fronte settentrionale si è sviluppata praticamente su 400 chilometri di lunghezza e 150 chilometri di larghezza. Questa avanzata è stata fatta mediante marcie faticosissime e con giganteschi adattamenti stradali eseguiti dall'intero Corpo di spedizione.

Mentre le nostre truppe proseguono vittoriose nel raggiungimento degli obbiettivi fissati ancora più evidente appare l'opera di organizzazione logistica che permette il funzionamento di tutti i più importanti servizi fra i quali quello della confezione del rancio e la cottura del pane.

L'organizzazione dei servizi logistici ha assunto vastissime proporzioni dalle basi di Macallè, Aksum e di Adua, accompagnando le truppe per centinaia di chilometri. Basta pensare che la distanza dalla base logistica da Adua a Cocolà è di 150 chilometri in linea d'aria equivalenti a circa 300 chilometri in linea terrestre.

La vita ferve in tutte le regioni da noi occupate. Circa quindicimila persone provenienti dalle provincie tuttora in mano al nemico hanno preso parte al mercato di ieri a Macallè.

Il ministro cecoslovacco presso la S. Sede

rimane al suo posto

PRAGA, 2 pom.

Si apprende da buono fonte che malgrado le voci corse in questi giorni del trasferimento del Ministro cecoslovacco presso il Vaticano, il Ministro resterà al suo posto.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible] 3,50%	100,—	1,75	1-1-36	74,55	74,75
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	74,—	74,40
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	86,10	86,85
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	481,—	478,—
Meridion.	500,—	12,50	2-1-35	659,—	660,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	63,—	63,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-31	2020,—	2040,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	852,—	850,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3800,—	3800,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	341 ex	345,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	180,50	183,50
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	211,50	211,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	190,—	190,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	346,50	350,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	154,50	155,25
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	247,75	249,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	384,—	384,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	206,—	210,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	187,—	180,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	409 ex	410,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1480,—	1425,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	455,—	448,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-33	82,50	82,50
Fond. Stabili	200,—	10,—	20-3-34	206,—	206,—

CAMBI	1	2		1	2
Francia	83,30	83,30	Germania	507,61	507,63
Inghilterra	62,65	62,61	Belgio	214,—	214,—
S.U.A.	12,67	12,63	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	411,75	411,75	Olanda	857,62	857,63

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 1 Aprile:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	74,35
Prestito della Conversione 3,50%	73,90
Terzo Prestito Nazionale 5%	94,—
Buoni Tesoro 1943 - 4%	87,30
Buoni Tesoro 1941 - 5%	97,55
Buoni Tesoro 1940 - 5%	97,55
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	926,50
Opere Pubbliche 5%	462,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	449,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	453,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	501,50
Cogne - 2.a serie 6%	495,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	479,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	479,—
Credito Navale 6,50%	495,—
Unificato Milano 4%	80,—
Edison em. 1931 - 6%	495,—
Emiliana 6%	483,—
Forze Idrauliche 6%	465,—
Meridionale Elettricità 6%	472,—
Seso 6 per cento	460,—

Nelle Anonime

Il Bollettino ufficiale delle Società per Azioni pubblica le deliberazioni di Assemblee per aumento di capitale per complessive L. 104.673.000 e per diminuzioni di capitale per complessive L. 9.656.000. Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. Compagnia Generale Italiana della Grande Pesca di Roma da L. 180.000 a L. 6.000.000; Soc. An. Xilolite di Padova da lire 600.000 a lire 3.000.000; Società Italiana per il Gas di Torino L. 288.500.000 a L. 366.000.000.

Mercato di Modena

MODENA, 2 — Frumento fino (al q.le) L. 115; id. buono mercantile 114.

Foraggi: Fieno maggengo vecchio (sciolto) al q.le da L. 38 a 41; id. agostano da 34 a 37; Medica fienata vecchia da 37 a 40; id. di 2.o e 3.o taglio da 34 a 37; Fieno di prati nat. asciutti da 25 a 28; id. id. vallivi da 23 a 25; Paglia di frumento imballata da 15 a 16; Tacchini novelli (al kg.) da 6 a 6.50; Oche da 4 a 4.50; Capponi da 9.75 a 10; Galline da 8 a 8.20; Faraone novelle da 9 a 9.50; Polli novelli da 10.50 a 11; Anitre da 4.80 a 5; Piccioni (per capo) da 3 a 3.60; Uova fresche (al kg.) da 5.50 a 5.80.

Lardo da kg. 10 a kg. 20 (al q.le) da L. 480 a 530; id. da kg. 20 a 30 da 530 a 560; Pancetta da 520 a 540; Strutto di maiale da 525 a 540; Carni fresche di maiale da 600 a 620; Cascami di maiale da 100 a 120.

Latticini: Formaggio oltre 2 anni, 1.a qualità 1933 (al q.le) da L. 650 a 680; oltre 1 anno, 1.a qualità 1934 da 630 a 650; dell'annata, 1.a qualità 1935 da 580 a 610.

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ha ormai invaso tutte le nostre stalle, rendendo le vacche sterili.

Quante volte avete dovuto disfarvi a basso prezzo di un'ottima vacca, rimettendoci centinaia e centinaia di lire.

Agricoltori non perdete più tempo e danaro!

Inviando un vaglia di Lire 7.50 al

Dott. R. TOMMASI - Schio

(FARMACIA VIA PASINI)

riceverete la cura completa con la spiegazione per far ritornare buona produttrice la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5.50.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

OFFRIAMO

AL CLERO ITALIANO
LA PIU' RECENTE EDIZIONE
DEL

MISSALE ROMANUM

Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in **rosso** e **nero** come le più pregiate edizioni, con tutte le **nuove Messe** inserite nel corpo.

OCCASIONE UNICA

PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI

PREZZI NELLE VARIE LEGATURE

N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta L. 140,—
N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro L. 150,—
N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta L. 180,—
N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro L. 190,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza